

REGIONE PUGLIA



COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA



Citta Metropolitana di Bari



**Progetto per la realizzazione di un impianto agrivoltaico della potenza massima installata pari a 40,33 MWp e potenza di immissione pari a 40 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi in "Contrada Zingariello" nel Comune di Gravina in Puglia (BA)**

Relazione archeologica

ELABORATO

PR\_13

**PROPONENTE:**

**ALERIONSERVIZITECNICIE SVILUPPO**

Alerion Servizi Tecnici e Sviluppo S.r.l.  
Via Renato Fucini 4  
20122- Milano (MI)

**PROGETTISTI:**



ATECH Srl  
Via Caduti di Nassiriya 55  
70124- Bari (BA)  
pec: atechsril@legalmail.it

DIRETTORE TECNICO  
Dott. Ing. Orazio TRICARICI

Dott. Ing. Alessandro ANTEZZA

**Consulenti:**

Dott. Agr. Mario STOMACI

Dott. ssa Paola IANNUZZIELLO

Dott. Geol. Michele VALERIO



**COORDINATORE DEL PROGETTO:**

**ecomec s.r.l.**

p.iva/c.f. 07539280722  
via f. filzi n. 25  
70024 gravina in p.(ba)  
mail: [ecomecsrl@gmail.com](mailto:ecomecsrl@gmail.com)

Soc. Coop. AUTOKTON  
Via S. Giovanni Bosco, 6  
75015 MARCONIA OLPISTICCI (MT)  
C.F./P.Iva 01258810777 • REA MT-85000  
Albo Naz. N. A229011

1	GIUGNO 2023	AUTOKTON	AUTOKTON		Integrazione
0	SETT 2022	V.D.P.	A.A.	O.T.	Progetto definitivo
EM./REV.	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE

**ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO - SABAP BA**

**SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001**  
**AGRIVOLTAICO GRAVINA**

**OPERA PUNTUALE**

impianto per produzione energia [impianto idroelettrico, solare, geotermico, termovalorizzatori ecc.] - Fase di progetto: fattibilità

Funzionario responsabile: C. Annese - Responsabile della VI Arch: Autokton  
Compilatore: P. Iannuzziello - Data della relazione: 2022/09/30

## DESCRIZIONE DELL'OPERA IN PROGETTO

Al fine di incentivare la transizione green l'ENEA prospetta e promuove esplicitamente il modello del "Parco Agrivoltaico", sostenuto e promosso anche da altri attori ambientali come Greenpeace, Italia Solare, Legambiente e WWF. Il presente progetto si estende su una superficie territoriale di circa 55,40 ettari occupati dall'impianto fotovoltaico integrato con un progetto di valorizzazione agricola caratterizzato dalla presenza di aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile) e una fascia arborea perimetrale per la mitigazione visiva dell'impianto. Al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende praticare all'interno dell'area dell'impianto anche l'attività di allevamento di api stanziale. L'attività apistica ha come obiettivo primario quella della tutela della biodiversità, facendo svolgere all'apicoltura una funzione principalmente di valenza ambientale ed ecologica. L'area in oggetto si trova ad un'altitudine media di m 450 s.l.m. e le coordinate geografiche sono le seguenti: 40°46'50.07"N 16°21'21.03"E Il preventivo di connessione Cod. Pratica 202101239, prevede che l'impianto debba essere collegato in antenna a 150 kV sulla sezione 150 kV di una nuova Stazione Elettrica (SE) a 380/150 kV della RTN da inserire in entra-esce alla linea 150 kV "Genzano 380- Matera 380". Il collegamento alla RTN necessita della realizzazione di una stazione MT/AT di utenza che serve ad elevare la tensione dell'impianto al livello di 150 kV, per il successivo collegamento alla futura stazione di rete, pertanto il progetto prevede la realizzazione della stazione MT/AT di utenza con stallo condiviso con la società Fri-El S.p.A. La Stazione utente sarà realizzata a circa 350 m dalla futura Stazione Elettrica RTN di Terna, denominata "380/150 kV Gravina".

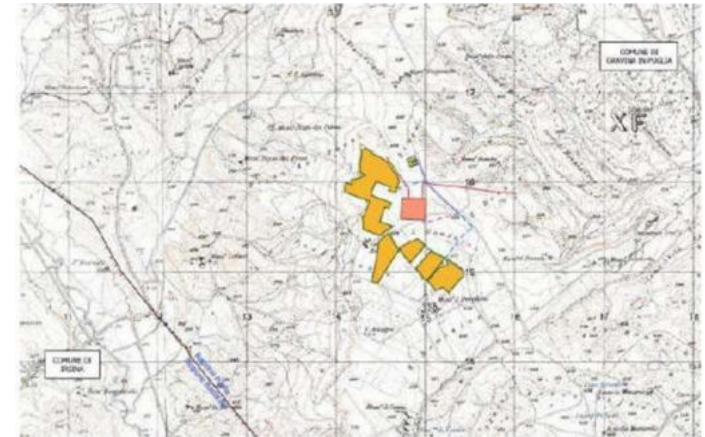


Fig. 1 - Inquadramento layout di impianto su IGM



Fig. 2 -Inquadramento layout di impianto su IGFOTO

## GEOMORFOLOGIA DEL TERRITORIO

L'area oggetto di intervento ricade nel territorio Comunale di Gravina in Puglia ubicato a ridosso della Fossa Bradanica sottostante il promontorio delle Murge Alte. In linea di massima, il territorio di Gravina in Puglia è sostanzialmente inserito in un contesto geomorfologico caratterizzato da un paesaggio modellato da modesti solchi erosivi, delimitanti alti morfologici che a luoghi costituiscono delle valli modeste o impluvi preferenziali delle acque di ruscellamento.

Le zone poste a monte, sono caratterizzate da un assetto piuttosto pianeggiante ascrivibile ad un plateau con quote che si attestano uniformemente tra i 440 e 460 mt slm (presso l'ex struttura militare adibita a base missilistica ad oggi dismessa).

L'area ricade nel settore centrale della Regione Puglia a confine con la Basilicata, caratterizzata da affioramenti costituiti da depositi continentali e marini poggiati su un potente substrato Cretacico rappresentato dal Calcere di Altamura.

La formazione dei depositi continentali è legata all'ultima fase dell'evoluzione geodinamica della regione, caratterizzata dal progressivo sollevamento ed emersione di tutta l'area avvenuta a partire dal Pleistocene medio e tuttora in atto. Durante tale processo l'azione degli agenti esogeni, esercitata sulle terre già emerse, causava erosione con trasporto verso il mare in regressione dei prodotti erosi.

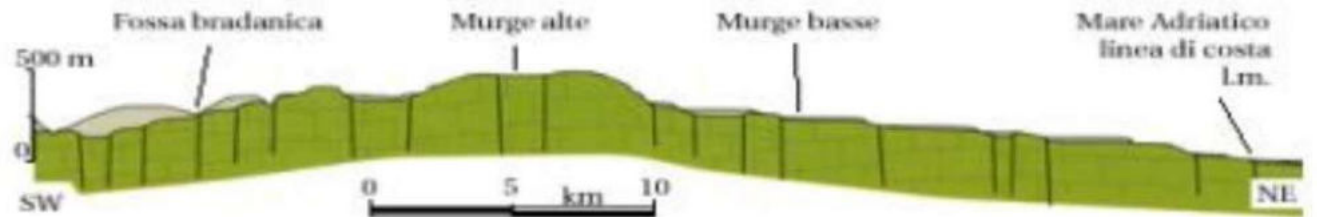
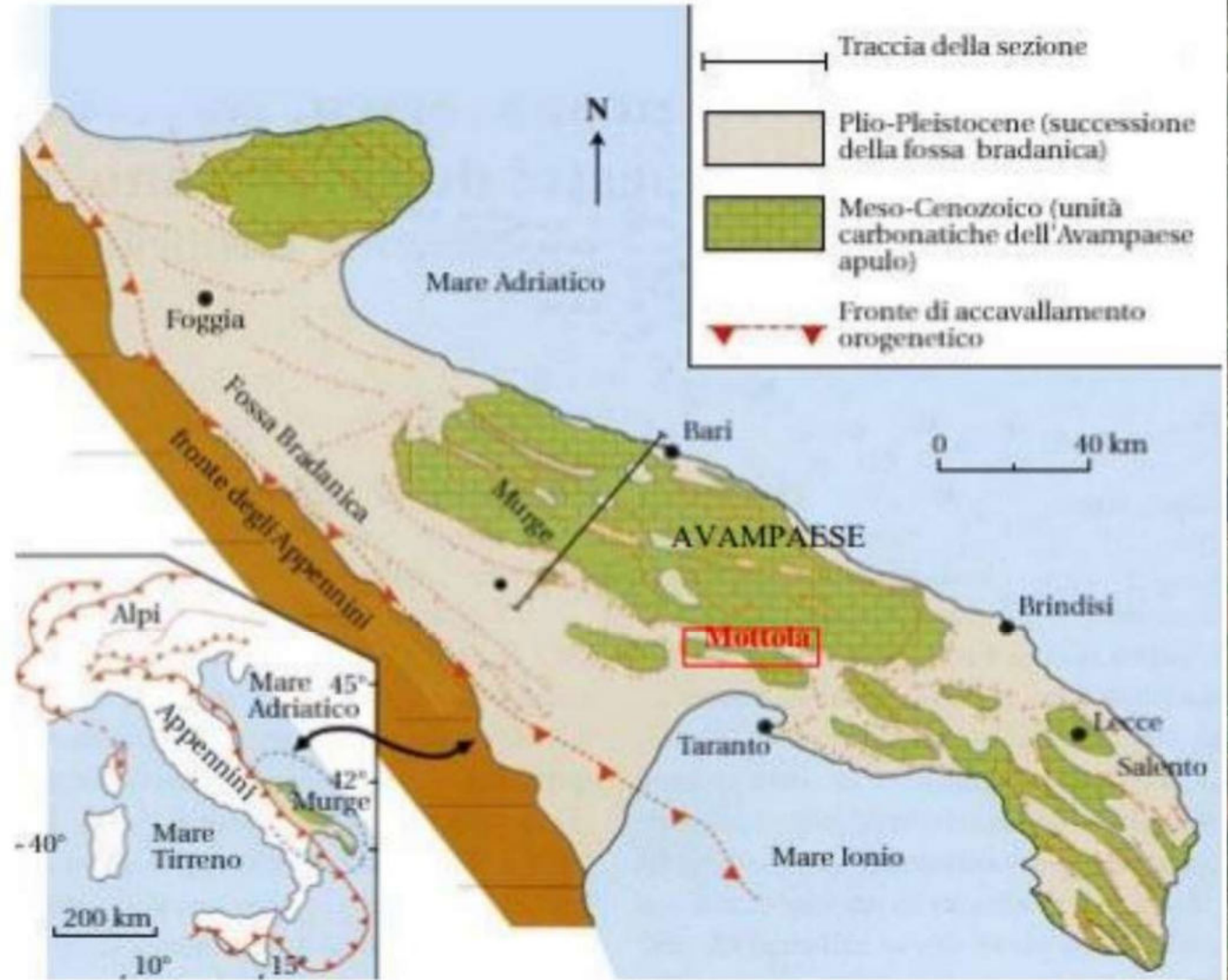
I terreni alluvionali in corrispondenza dei corsi d'acqua vallivi, sono costituiti da limi sabbiosi talora argillosi con ciottoli poligenici ed eterometrici in matrice sabbioso-limosa di colore avana. Tali depositi possono contenere intercalazioni lentiformi di limi sabbiosi più o meno argillosi.

Nella parte superficiale si rinvengono talvolta croste biancastre a lamine orizzontali, costituiti da limi sabbiosi di natura carbonatica.

Il substrato dei depositi continentali (Conglomerato di Irsina) e marini in affioramento (Sabbie di M.te Marano/Staturò) è rappresentato, dalla formazione argillosa sovraconsolidata, costituita dalle "argille grigio-azzurre subappennine" del Pleistocene inferiore e dalle sottostanti argille Plioceniche, la cui potenza è dell'ordine di centinaia di metri.

Questa formazione coesiva poggia sui calcari della piattaforma carbonatica Apula del Giurassico-Cretaceo che costituiscono la struttura di base del territorio pugliese e formano il rilievo del Gargano, quello delle Murge e della Penisola Salentina.

Per quanto concerne l'idrografia superficiale, i corsi d'acqua principali presenti nelle aree di valle mostrano nel complesso una sostanziale fase di maturità e risultano essere ben impostati nel loro alveo che risulta essere ben regimentato. Dal punto di vista stratigrafico l'area di studio è interessata da litologie terrigene di origine quaternaria ascrivibili alla serie del ciclo di chiusura della Fossa Bradanica (Fig. 5), dove tali unità sono rappresentate, in affioramento, da depositi di natura prevalentemente argilloso-limosa, di natura sabbiosa, da depositi poligenici e da depositi di natura alluvionale localizzati nelle valli in corrispondenza dei corsi d'acqua (Torrente Gravina di Picciano e Fiume Basentello), questi ultimi poggiano direttamente sui depositi argilloso-limosi.



## CARATTERI AMBIENTALI STORICI

Tutta l'area intorno a Silvium si presenta costituita da dolci colline che affacciano su vallate adatte alla coltivazione e dunque ad essere costantemente popolate. Ciò è dimostrato dalla presenza di numerosi insediamenti rurali di dimensioni medio-piccole (ricognizioni Small) che documentano le fasi ellenistico-repubblicane, con una contrazione nella fase più tarda-imperiale, caratterizzata da insediamenti di dimensioni maggiori (S. Felice). Le caratteristiche ambientali fanno sì che gli insediamenti si diso sui crinali piuttosto che sulle sommità delle colline, mentre le vallate non sembrano presentare tracce di insediamenti.

## CARATTERI AMBIENTALI ATTUALI

Il territorio del comune di Gravina in Puglia interessato dalle opere in progetto ricade all'interno del Ambito territoriale n.6 – Alta Murgia caratterizzato "dal rilievo morfologico dell'altopiano e dalla prevalenza di vaste superfici a pascolo e a seminativo che si sviluppano fino alla fossa bradanica. La delimitazione dell'ambito si è attestata quindi principalmente lungo gli elementi morfologici costituiti dai gradini murgiani nord-orientale e sud-occidentale che rappresentano la linea di demarcazione netta tra il paesaggio dell'Alta Murgia e quelli limitrofi della Puglia Centrale e della Valle dell'Ofanto, sia da un punto di vista dell'uso del suolo (tra il fronte di boschi e pascoli dell'altopiano e la matrice olivata della Puglia Centrale e dei vigneti della Valle dell'Ofanto), sia della struttura insediativa (tra il vuoto insediativo delle Murge e il sistema dei centri corrispondenti della costa barese e quello lineare della Valle dell'Ofanto)"



Fig. 3. Ambito 6

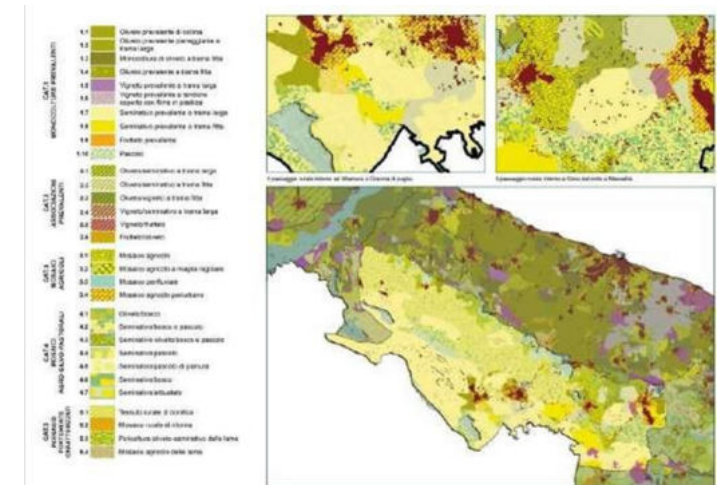


Fig. 4. Ambito 6: uso dei suoli agricoli

Per l'areale esaminato, le evidenze più antiche si documentano lontane dagli interventi in progetto, sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Lo Russo, nella zona denominata Ciccocto. Qui, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica nel 1984, è stato evidenziato un insediamento databile al Neolitico Medio (V millennio a.C.) con resti di capanne e di un fossato di delimitazione a sezione trapezoidale, scavato nel banco sabbioso naturale. L'areale ha restituito anche ceramica ad impasto con decorazione impressa a crudo e ceramica depurata a bande rosse e bianche. Distante dagli interventi è anche il sito vincolato di Botromagno/Sidion, uno dei centri indigeni più importanti della Peucezia, frequentato dall'età del Ferro, in età arcaica (VII-V sec. a.C.) sede di un importante centro indigeno ed a partire dal IV secolo a.C. al centro di una di una fitta rete commerciale, che comprendeva importanti città della Magna Grecia quali Taranto e Metaponto. In epoca romana sarà sede di una stazione militare posta sulla via Appia con il nome di Silvium, area che comunque non viene intercettata dalle opere. Ad ovest dell'areale e dalla parte opposta del sito di Botromagno, è invece l'area - classificata da PPTR Puglia a rischio archeologico - di Vagnari. Nella località vengono documentate strutture riferibili ad una vasta area di occupazione frequentata a partire dall'età repubblicana sino ad età tardoantica. Il sito è ubicato nella valle laterale del fiume Basentello, su un basso pianoro appena rilevato, solcato da un vallone, in antico ipoteticamente percorso da un flusso di acqua, che divide l'area insediativa in due settori. La fase repubblicana è attestata esclusivamente da rinvenimenti di superficie e da ceramiche sparse, rinvenute anche in forma di butti mentre all'età imperiale si ascrivono le evidenze riconducibili ad un esteso vicus rurale, localizzate prevalentemente nella parte settentrionale del sito, a Nord del vallone. Qui sono stati individuati setti murari, conservati solo nei primi filari, che permettono di riconoscere tre principali corpi di fabbrica. A partire dal I secolo d.C. l'impianto del vicus è da porre in connessione con l'acquisizione della proprietà privata da parte di quella imperiale. La proprietà imperiale era caratterizzata da una serie di attività produttive, tra cui quella vinaria (come dimostrato dalla presenza di dolia interrati) e quella dedicata alla produzione dei laterizi. Nelle aree immediatamente confinanti con il vicus sono stati individuati numerosi gruppi di sepolture, prevalentemente del tipo "alla cappuccina" o, in alcuni casi, in fossa terragna. La continuità di vita del sito in età tardoantica è documentata, in particolare, dalle strutture individuate nella zona meridionale dell'area, a Sud del vallone, databili tra il IV e gli inizi del VI sec. d.C.; le ultime fasi di vita dell'insediamento sono ascrivibili al VI-inizi del VII secolo d.C. A sud-est del villaggio di Vagnari è l'area archeologica in località Piano S. Felice. In seguito a indagini eseguite alla fine degli anni Settanta da parte della Soprintendenza, è stato possibile accertare qui la presenza di tombe databili al IV sec. a.C. Le campagne di ricognizione eseguite nel 1997 dall'Università di Edimburgo e di Alberta, in corrispondenza di una terrazza posta immediatamente a valle del colle San Felice e delimitata a nord-est da un profondo canale, hanno documentato la presenza di frammenti ceramici, colonne, opus signinum, materiali da costruzione, evidenze che hanno accreditato l'ipotesi che il sito di San Felice sia stato occupato dalla sede della villa del procurator imperiale, inserita entro un ampio saltus di proprietà del princeps. Indagini più recenti, condotte tra il 2009 ed il 2011, hanno consentito di individuare importanti fasi di rioccupazione databili successivamente al I sec. d.C. e riconducibili ad attività produttive, prevalentemente legate alla lavorazione della lana e dei tessuti. Per la ricostruzione della stratigrafia storico archeologica dell'area è poi fondamentale il contributo di Carola Small che, nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello, documenta numerose aree di frammenti ascrivibili tra età ellenistica ed età tardo romana. Ad incidere sul potenziale archeologico e, conseguentemente, sul rischio, è poi la viabilità storica. La progressiva conquista romana della Puglia e, più in generale, dell'Italia Meridionale, determinò la creazione di una rete stradale organica in grado di assicurare il trasferimento di merci e di persone dall'area laziale e campana fino all'estremità peninsulare brettia. La viabilità principale, divenuta in seguito l'Appia, univa la colonia greca di Taranto all'attuale Venosa, addentrandosi nei territori di Altamura e Gravina. Detta anche Regina viarum, edificata nel 312 a.C., è una delle principali direttrici viarie di età romana che collegava Roma a Brindisi. Il suo tracciato è oggetto di studio già dal Settecento e viene ricostruito grazie anche all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo percorso, basato principalmente sulle informazioni fornite dagli Itinerari di età romana e tardoantica, quali l'Itinerarium Antonini e la Tabula Peutingeriana, e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo Ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico e sulle testimonianze archeologiche dal territorio. Sono diverse le ipotesi di ricostruzione della direttrice romana: quella più a nord, attraversando la collina di Botromagno, riprende il tracciato della SP 52 e della SP 8 dirigendosi verso il territorio di Poggiorsini. Le altre ipotesi, sintetizzate da M.L. Marchi, sono un tracciato a andamento rettilineo che da Serra del Corvo prosegue verso l'area nord di Masseria S. Antonio e verso Botromagno e Gravina, il Lugli illustra la possibilità del passaggio della direttrice poco a sud di Masseria e Jazzo Lamacolma proseguendo per Valle Pentecchia e Botromagno. Small formula una ulteriore ipotesi di passaggio dell'Appia, più a sud, con un percorso che dall'attuale Masseria Vagnari, risalendo per Piana S. Felice prosegue verso Gravina o, con una ulteriore alternativa di tracciato, ripresa anche dal Vinson, il percorso dopo Vagnari va a proseguire verso la Valle della Fiumara Pentecchia in direzione di una villa romana sul sito di un piccolo insediamento peuceta. Indubbio è che la Via Appia passasse per l'area di Botromagno dove, a sud di quest'ultimo, si ipotizza la presenza di una statio identificata nel villaggio di età romana Silvium ed è probabile che ripercorresse la strada che dalla Diga del Basentello conduce a Gravina, strada posta a 250 m ca. dal vicus in loc. Vagnari e alla base della villa di S. Felice evidenza, quest'ultima - che sembra la più attendibile dal punto di vista topografico e che conferirebbe maggiore affidabilità alla ricostruzione più a sud proposta da Small.



Fig. 5. siti noti su ortofoto





## Sito 01 - sito 1 - Masseria S. Antonio (SABAP-BA\_2022\_0090-ATK\_000001\_01)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Masseria S. Antonio,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica (fine IV-Inizi III a.C.)

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

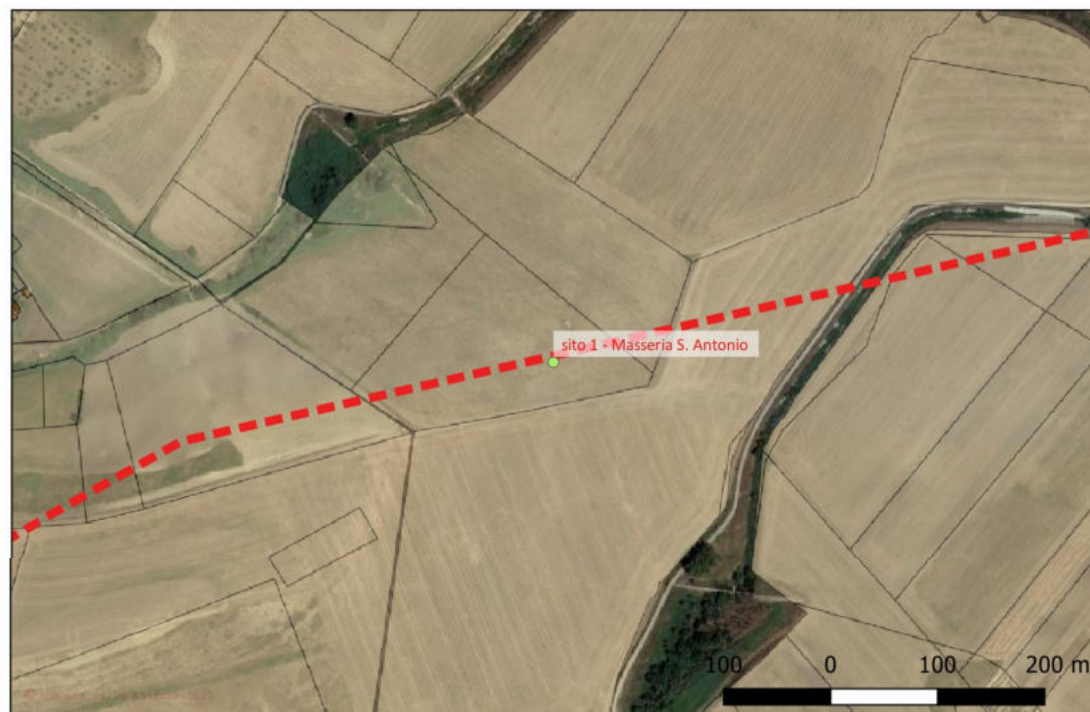
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

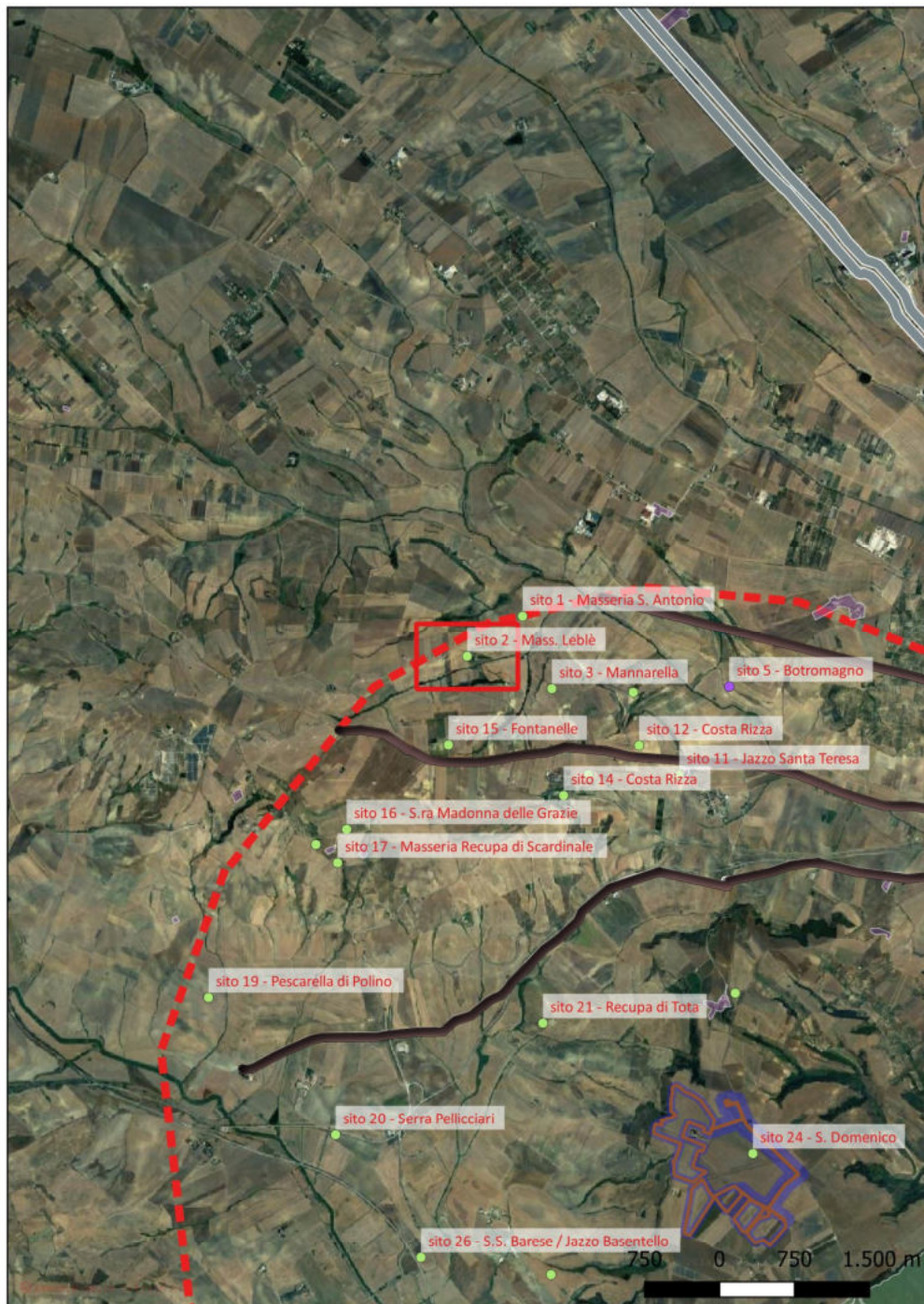
**Rischio relativo:** rischio basso

area di frammenti a vernice nera individuata durante il progetto "Basentello survey"

Small A.M. Beyond Vagnari, new themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 02 - sito 2 - Mass. Leblè (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_02)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - masseria Leblè,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

area di frammenti a vernice nera

A.M. Small, Beyond Vagnari, new themes in the study of roman south Italy, BA 2014



## Sito 03 - sito 3 - Mannarella (SABAP-BA\_2022\_000090-ATK\_000001\_03)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Mannarella,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Romano imperiale}, età primo imperiale

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

area con frammenti di età primo imperiale e sigillata italica a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, new themes in the study of roman south italy, Bari 2014



## Sito 04 - sito 04 - Colacella (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_04)

**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Colacella,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

area di frammenti a vernice nera



Small A.M., Beyond Vagnari, new themes in the study of roman south Italy, Bari 2014



## Sito 05 - sito 5 - Botromagno (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_05)

**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Botromagno,

**Definizione e cronologia:** insediamento, {tracce di insediamento}. {Età Romana}, età repubblicana

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

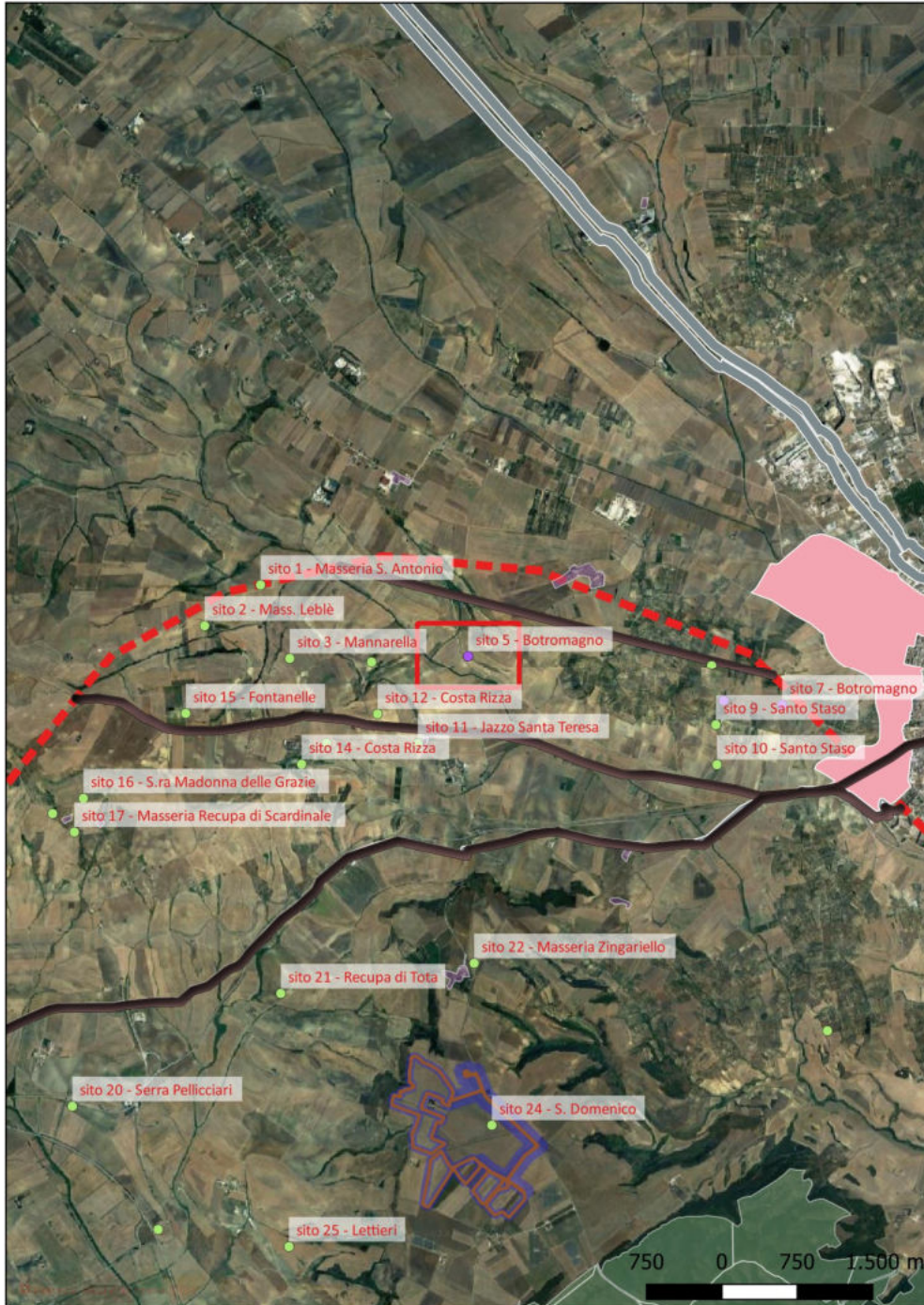
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

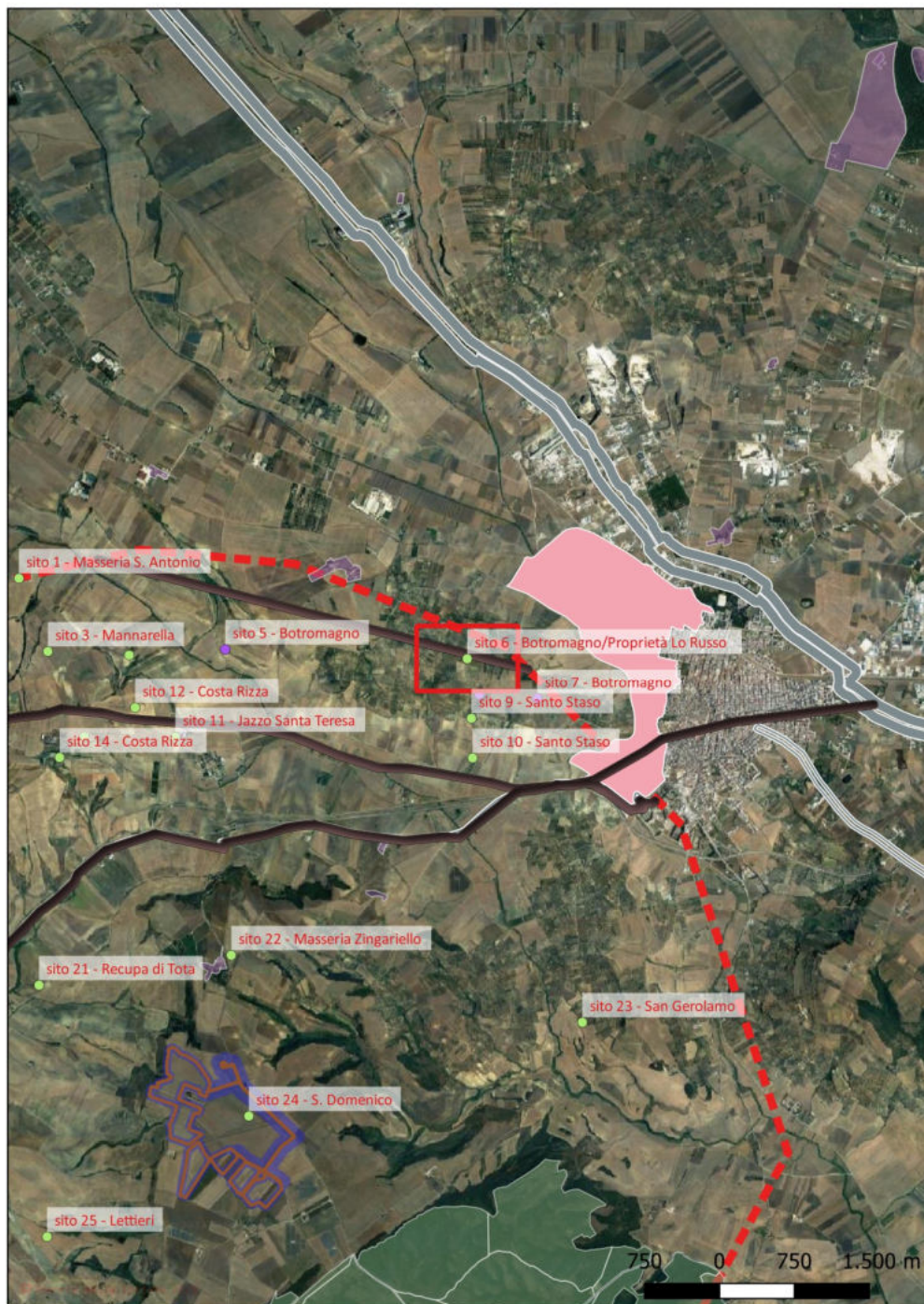
**Rischio relativo:** rischio nullo

A Sud-Est della strada di accesso al colle di Botromagno, in seguito a ricognizioni svolte tra il 1968 e il 1972 sotto la direzione della British School at Rome, è stato individuato un areale con frammenti e resti che farebbero ipotizzare la presenza di una fattoria di età romana repubblicana. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001378

Vinson P., Ancient roads between Venosa and Gravina, 1972, p. 65



## Sito 06 - sito 6 - Botromagno/Proprietà Lo Russo (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_06)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Botromagno/Proprietà Lo Russo ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età del Bronzo},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

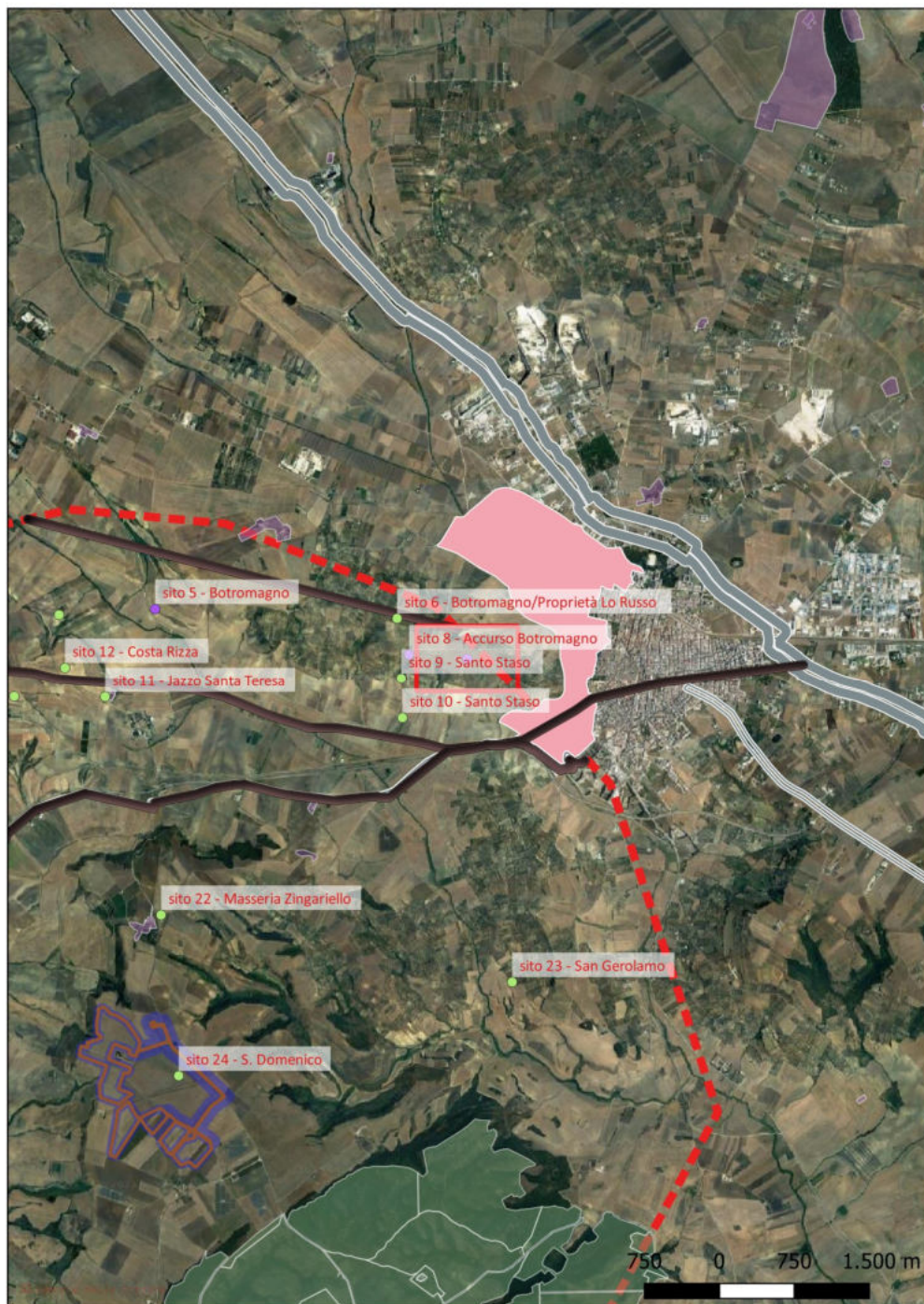
**Rischio relativo:** rischio nullo

Sulle pendici del colle Botromagno, in corrispondenza della proprietà Lo Russo, in zona Ciccotto, in seguito ad indagini eseguite da parte della Soprintendenza Archeologica è stato individuato un areale relativo ad una frequentazione collocabile nell'ambito dell'età del Bronzo. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001480

Ciancio A., Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C., 1997, p.35



## Sito 07 - sito 7 - Botromagno (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_07)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Botromagno,

**Definizione e cronologia:** insediamento, (insediamento urbano). (Età Arcaica, Età Romana), VII sec. a.C. - I sec. d.C.

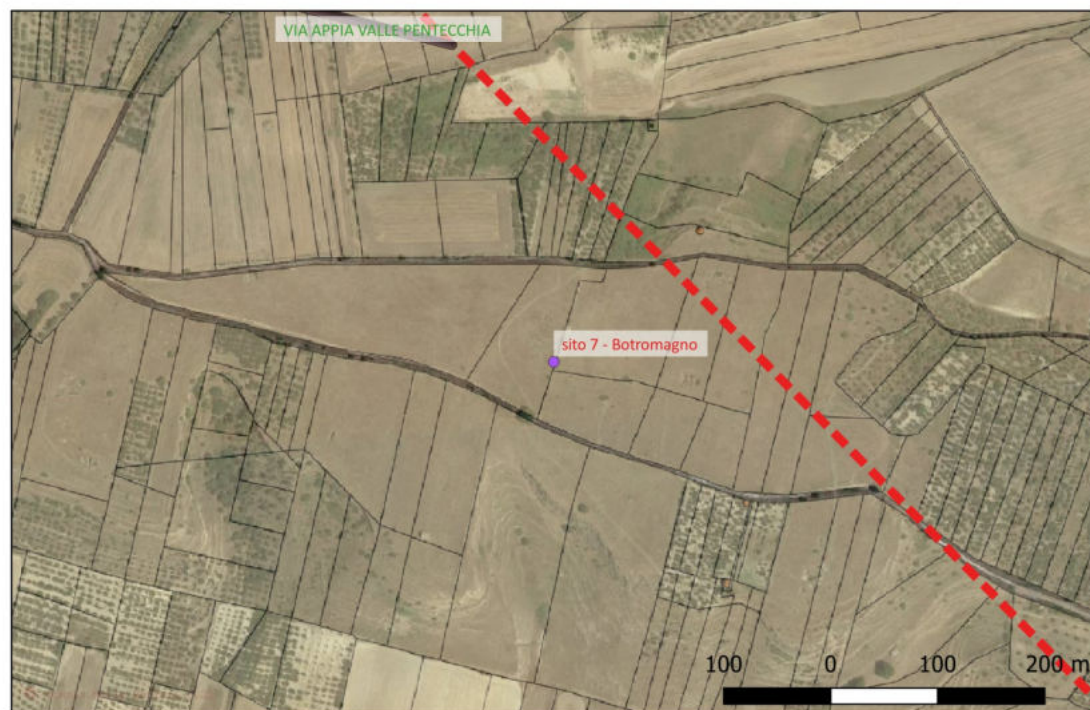
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

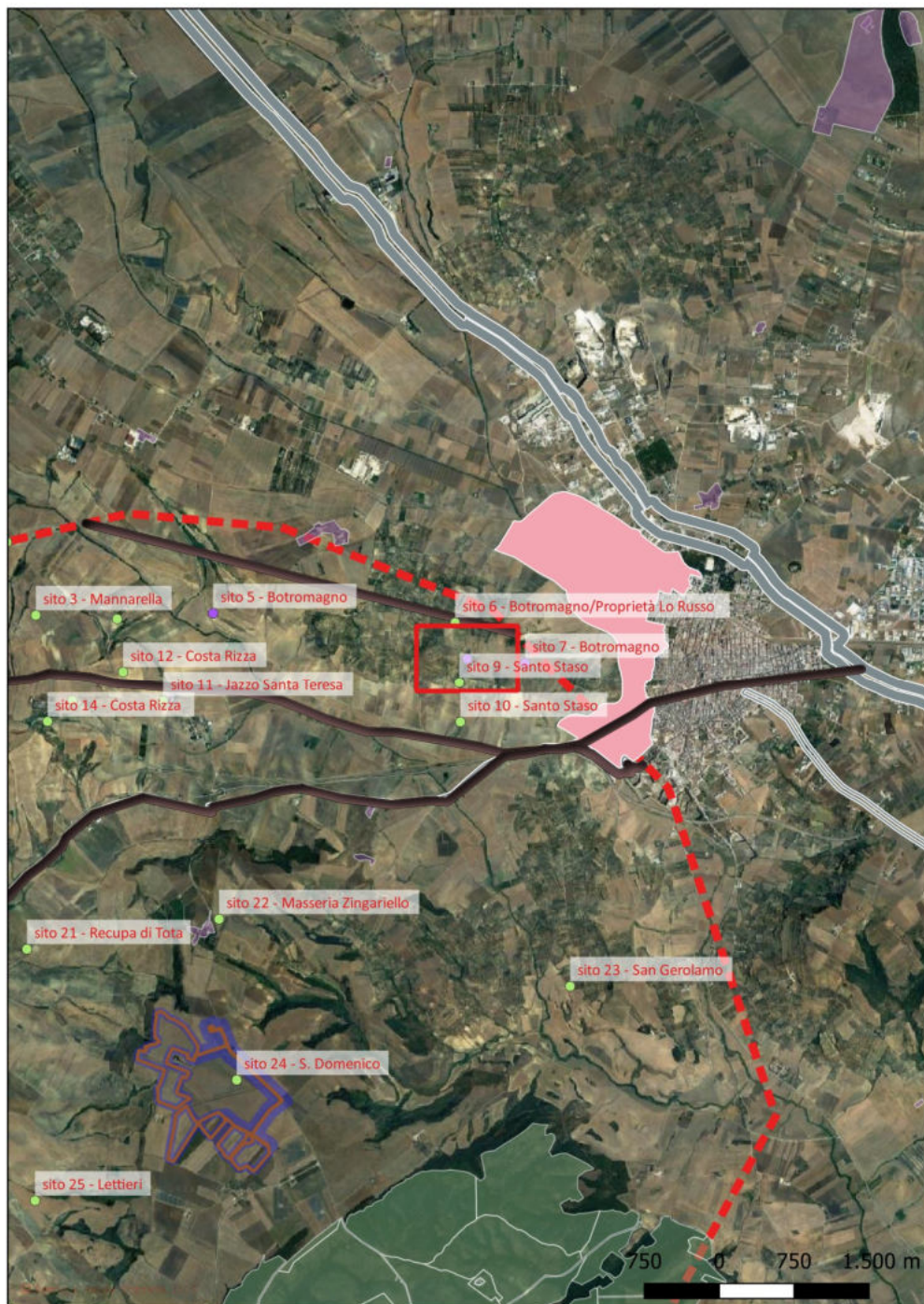
**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Ad 1 km dalla città contemporanea sul colle di Botromagno si estende su circa quattrocento ettari un vasto insediamento, oggi costituito in un articolato e fruibile parco archeologico, la cui lunga frequentazione si ascrive dall'Età del Ferro alla romanizzazione della Peucezia. L'area archeologica è conosciuta anche col toponimo di Contrada Angellotti. Alla fine dell'VIII secolo a.C. si datano le prime importazioni di ceramica geometrica greca che diventano sempre più frequenti a partire dalla metà del VII secolo a.C., fino ad essere soppiantate nel corso del VI secolo a.C. da imitazioni di officine locali di gusto grecizzante. Dalla fine del VII e durante tutto il VI secolo a.C. le primitive e rudimentali capanne vennero sostituite da abitazioni articolate secondo una pianta quadrata o rettangolare, coperte da tegole e talvolta ornate mediante sculture fittili recanti motivi geometrici. La circolazione dei prodotti artigianali greci dalla terra madre alla Puglia, in modo particolare quella riferibile alla produzione vascolare, generò nelle decorazioni sulle ceramiche di fabbricazione locale l'imitazione degli esemplari originali: questa fase culturale coincide con la colonizzazione peuceta. Gli scavi condotti sull'acropoli naturale di Botromagno, non a caso una dominante località aerea conforme alle consolidate prassi di urbanizzazione peuceta, hanno messo in luce oltre ad abitazioni numerose sepolture a fossa e a camera che denotano dalla qualità degli oggetti del corredo un sostanziale benessere sociale. Aspetti comuni si ritrovano in altre necropoli peucete a nord e a ovest di Bari come quella di Bitonto. Il IV secolo costituì un periodo di fioritura per la comunità di Botromagno che partecipò al generale processo di urbanizzazione. Intorno all'insediamento fu eretta un'opera di fortificazione con mura costruite con blocchi squadrate e in cima alla collina vennero edificati alcuni plessi architettonici monumentali. Di questi ultimi restano elementi residuali di piccole dimensioni a causa della progressiva e insistente distruzione in una successiva fase edilizia: Andreassi G., Scavi a Gravina, Salentino ed Egnazia, 1979; Ciancio A., Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C., 1997; Herring E., Whitehouse R.D., Wilkins J.B., Botromagno:excavation and survey at Gravina in Puglia, 1979-1985, 2000; Biancofiore F., Le comunità peucetiche tra il XX-XI sec. A.C., 1987; D'Andria F., Messapi e Peuceti, 1988



## Sito 08 - sito 8 - Accurso Botromagno (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_08)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Accurso Botromagno ,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica, Età Romana}, VI - IV sec. a.C.

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Sul colle di Botromagno in corrispondenza Proprietà Saracino-Corrado in seguito alle indagini condotte dalla Soprintendenza nel 1972 è stato possibile individuare un'area destinata a sepolture con tombe distribuite in maniera fitta e orientate in senso nord-sud. Si tratta di ventisei tombe di tre tipi fondamentali: a fossa terragna (12), a sarcofago monolitico in tufo (9) ad enchytrismos entro pithos d'impasto (2), insieme ad una tomba a grotticella scavata nel banco tufaceo, una a cassa composta da lastre fittili e una ricavata nella roccia e in parte definita da pietre disposte su più filari sovrapposti. I sarcofagi erano coperti da lastroni, mentre le terragne erano spesso prive di coperture. In un solo caso una tomba si presentava coperta da coppi. Le deposizioni erano monosome. Il corredo è stato documentato solo in una quindicina di tombe con ceramica databile tra il VI e il IV sec. a.C.. Si tratta pertanto di deposizioni non di altro rango, come attestato in altri contesti della collina di Botromagno, ma pertinenti ad individui di classe media ed ubicate in una zona marginale rispetto al centro abitato, secondo una modalità ben attestata nella Peucezia di quell'epoca. A ca. 36 m. a S-W di questo nucleo sono state documentate altre sepolture datate genericamente al VI sec. a.C. (Ciancio 1997, p. 61). Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIU002623, BABIU002082

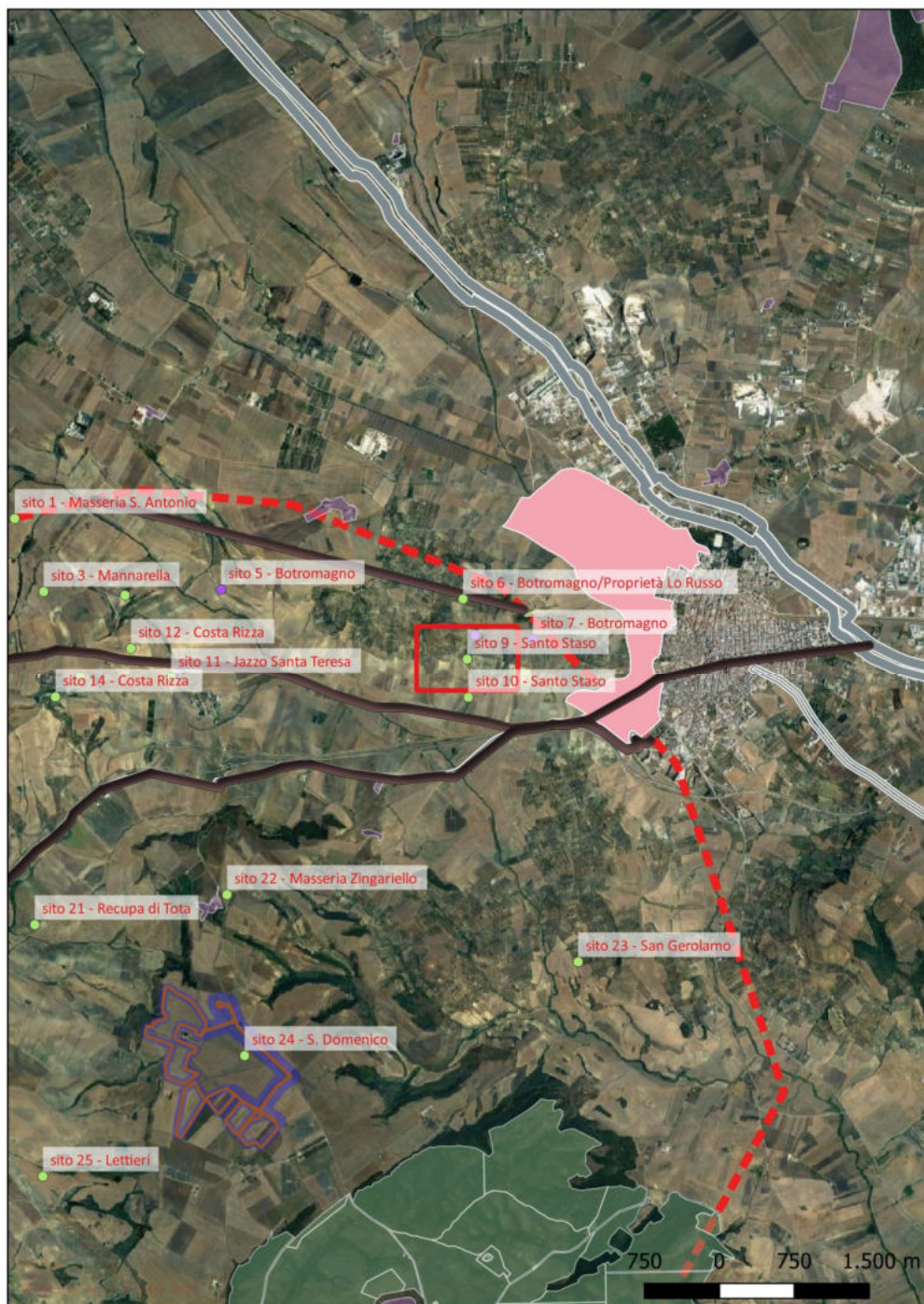
Ciancio A., Silbion. Una città tra Greci e Indigeni. La documentazione archeologica dal territorio di Gravina in Puglia dall'ottavo al quinto secolo a.C., 1997, pp. 32-33;

Andriani R., Laricchia F., Gravina - Botromagno : la necropoli di Accurso: scavi 1972, 2007





## Sito 09 - sito 9 - Santo Staso (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_09)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Santo Staso ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili, area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale}, I - VI sec. d.C.

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici, dati di archivio}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

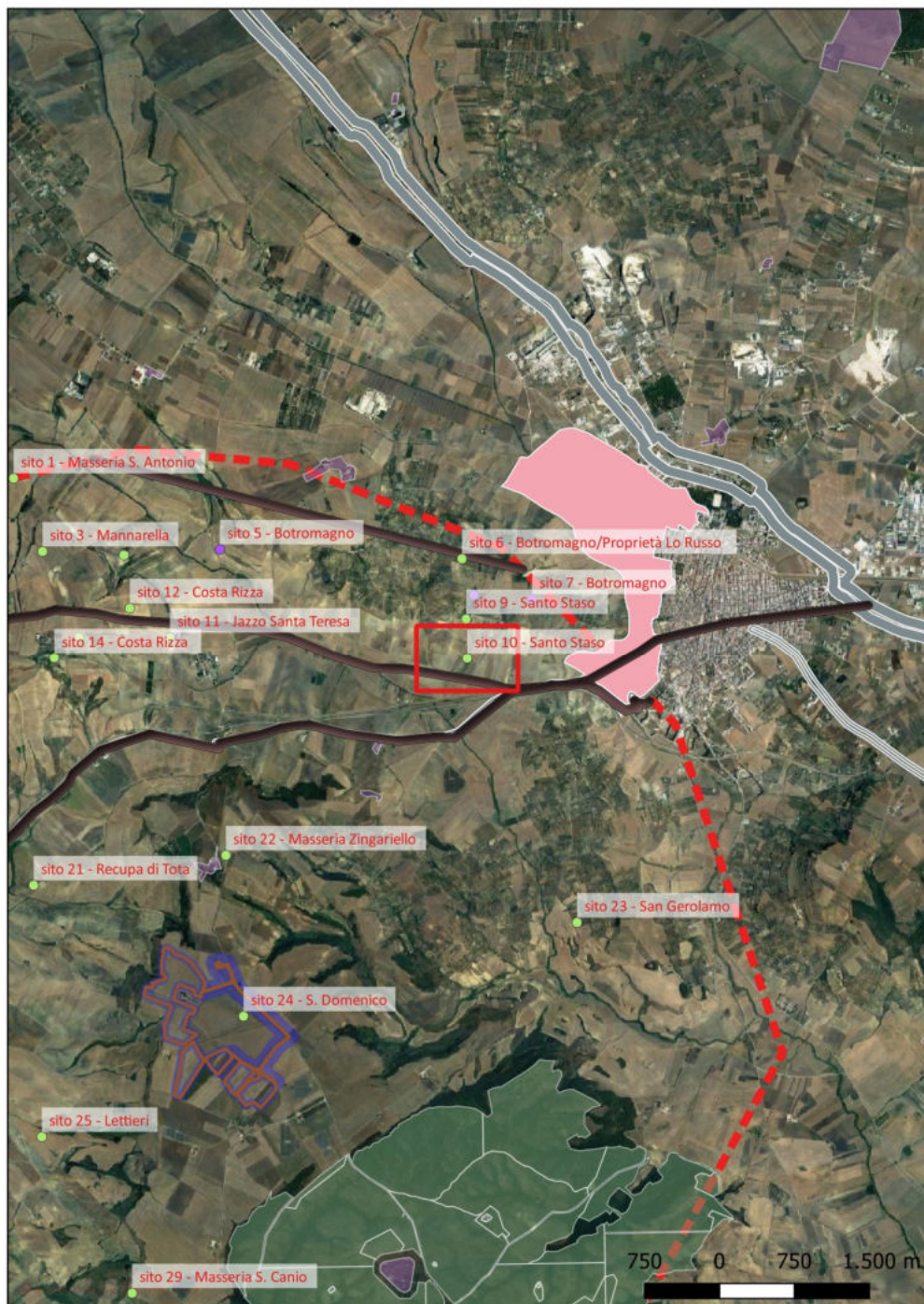
**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

In località Santo Staso, in seguito ad uno scavo condotto dalla Soprintendenza Archeologica della Puglia nel 1971, è stato possibile documentare una serie di strutture inquadrabili genericamente all'età imperiale. Il sito è ubicato sulle pendici meridionali della collina di Botromagno, non lontano dal tracciato della via Appia. L'ambiente documentato presenta una pianta rettangolare. Sul lato sud è aperto ed è delimitato sugli altri tre lati da strutture murarie in conci di pietra calcarea. L'interpretazione dell'ambiente suppone la realizzazione o la ristrutturazione del muro ovest successivamente alle strutture murarie nord ed est. A circa m 1,70 dalla sua testata nord è ubicata una probabile soglia. Il piano d'uso era costituito da un battuto in terra con lenti di bruciato in superficie. Il fatto che il setto murario nord continui oltre l'area di scavo potrebbe suggerire che il vano appartenga ad un edificio più grande, del quale risulta ignota però la planimetria. A nord del vano fu individuata un'area lastricata con pietre calcaree, interpretata, al momento dello scavo, come una strada; tuttavia non si può escludere che si tratti di un'area aperta, connessa all'ambiente. La ceramica rinvenuta è definita genericamente «romana imperiale». Il vano continuò ad essere utilizzato anche in età tardoantica come dimostrano le formelle in terracotta (circa 400 pezzi), di forma quadrangolare (33 x 33 cm), decorate da motivi desunti dal repertorio iconografico paleocristiano (palma da dattero, colomba, pesce, pavone), datate al VI-VII sec. d.C., nonché frammenti di ceramica sigillata e di ceramica dipinta. È stata avanzata l'ipotesi che l'edificio possa essere stato una bottega di un figlio o un deposito relativo ad una attività che prevedeva una produzione di elementi in terra-cotta. Nuovi rinvenimenti effettuati a seguito di ricognizioni sistematiche hanno suggerito l'ipotesi che qui sia da collocare un edificio di culto. *Corfice Carta Beni Culturali Regione Puglia RARII 1002622 RARII 1002621 Mola R., Gravina, località Botromagno (Ba), Contrada Santo Staso, 1983, pp. 173-175*



## Sito 10 - sito 10 - Santo Staso (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_10)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Santo Staso,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana, Età Medievale}, IV sec. a.C. - età medievale

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

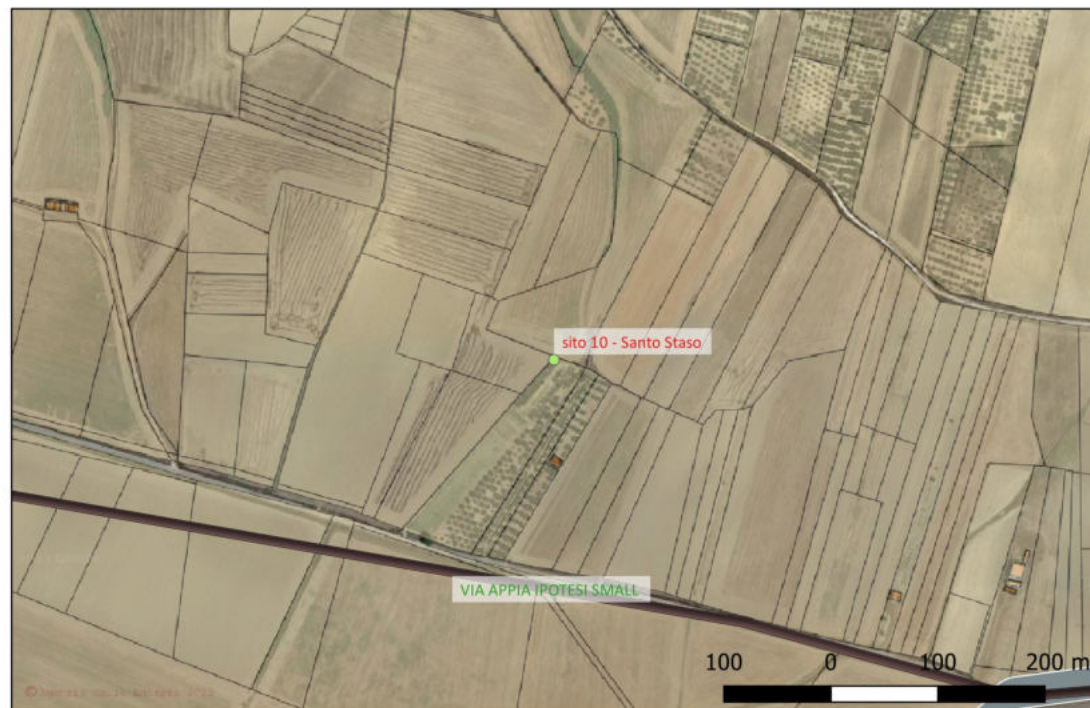
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

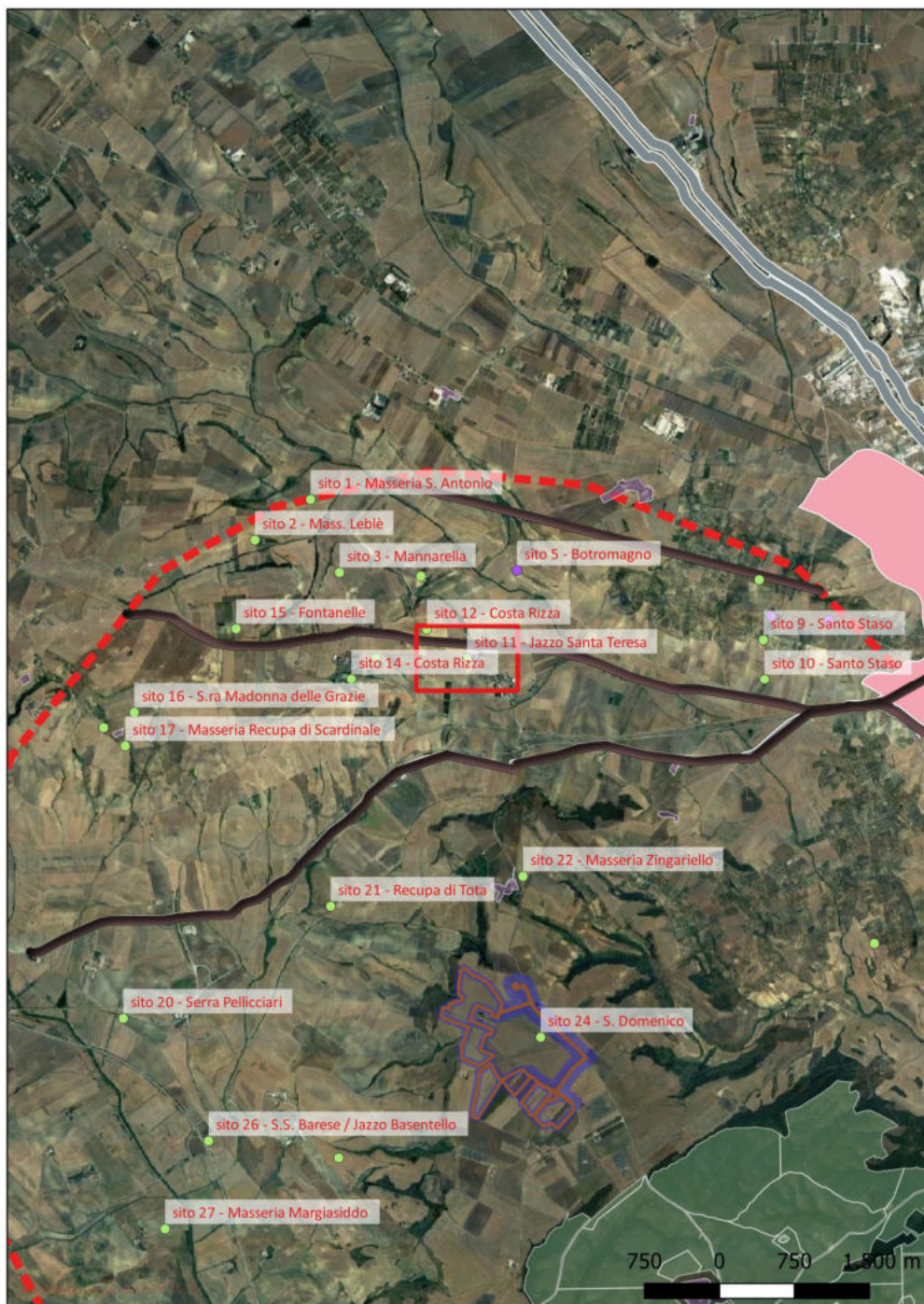
**Rischio relativo:** rischio nullo

Ampia area di frammenti (6000-8000 mq) ai piedi della collina di Botromagno a sud. Small ipotizza che a questa evidenza corrisponda la statio di Silvium.

Marchi M.L., Appia Antica. La Regina Viarum in Lucania Dall'Ofanto al Bradano, Osanna Edizioni, 2019, p. 112



## Sito 11 - sito 11 - Jazzo Santa Teresa (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_11)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Jazzo Santa Teresa,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

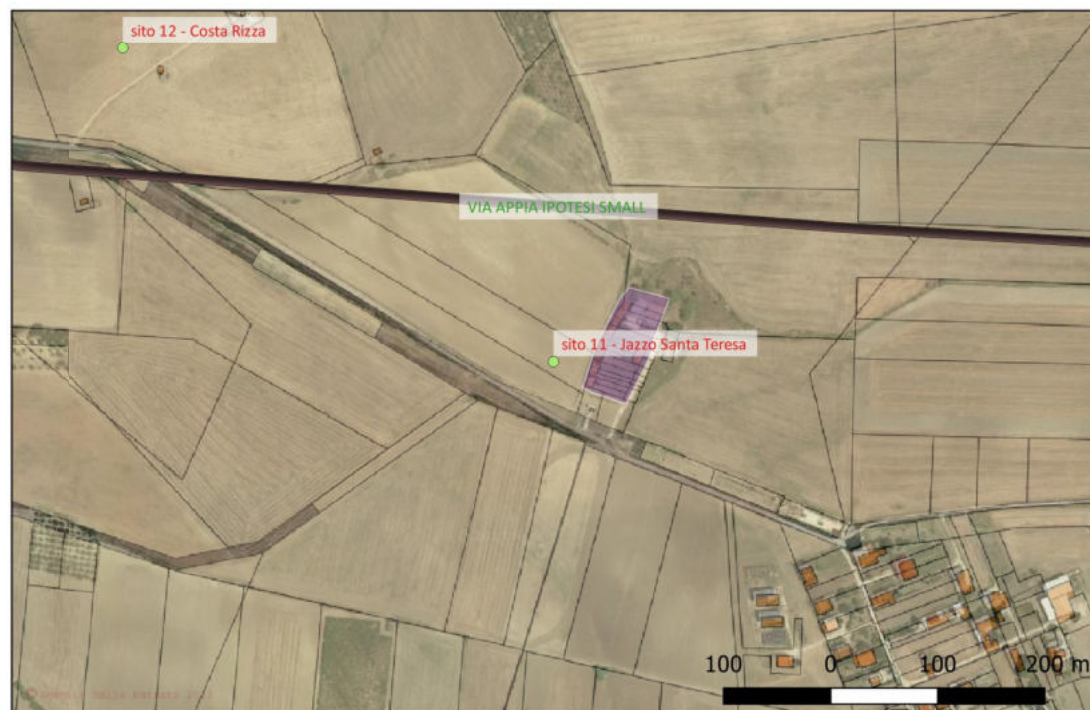
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti di età primo imperiale e sigillata italica

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 12 - sito 12 - Costa Rizza (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_12)

**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Costa Rizza,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

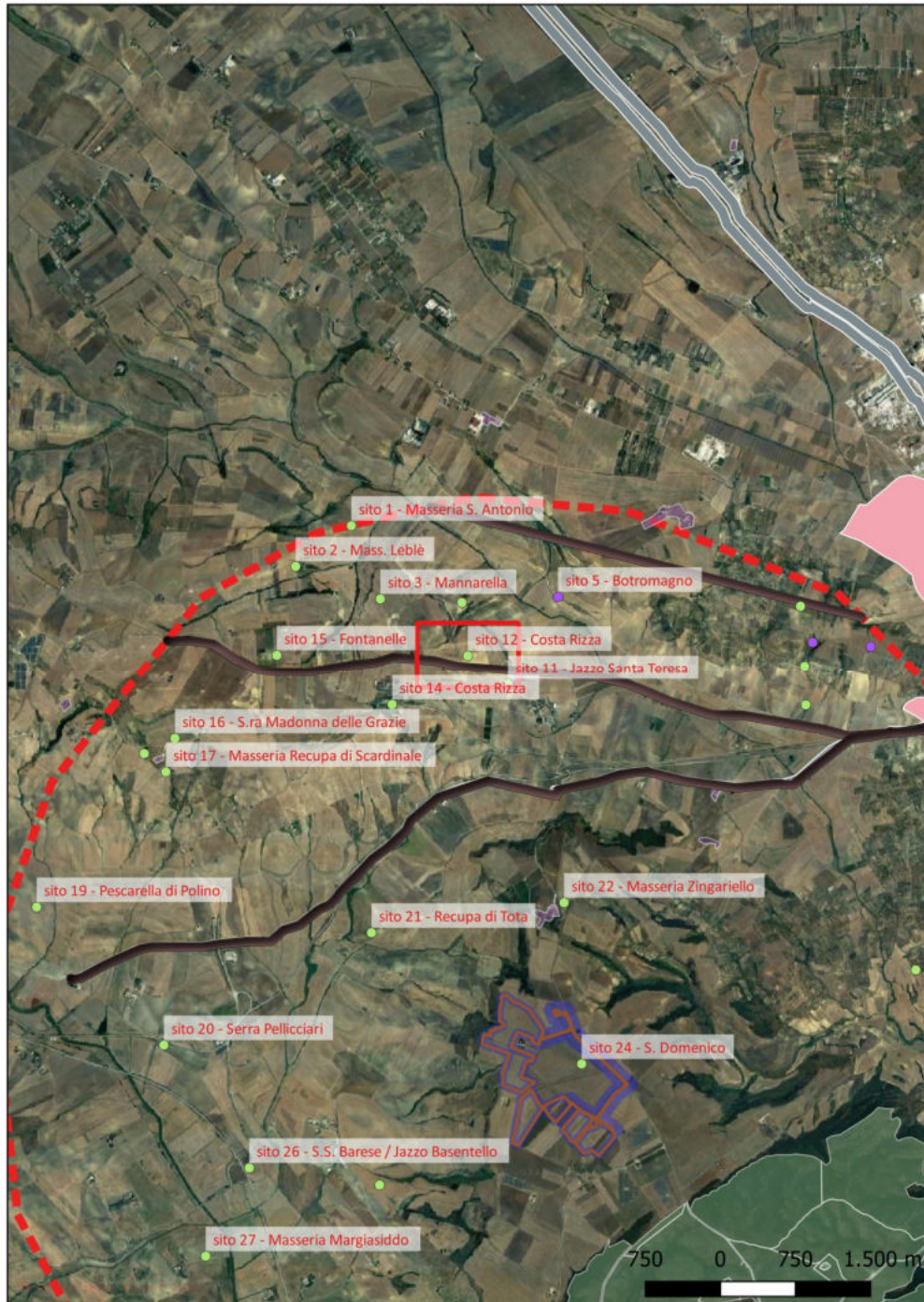
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

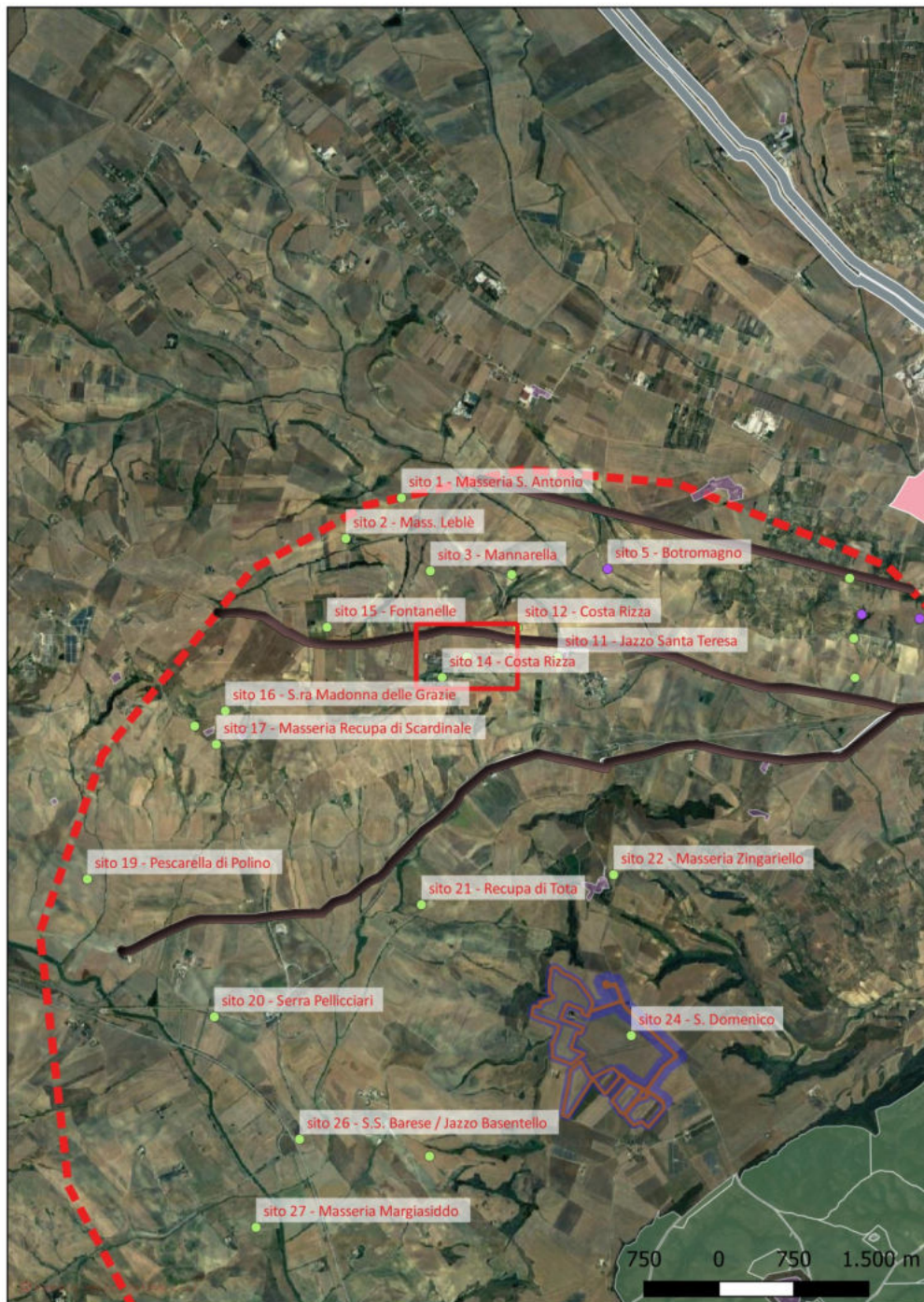
Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera



Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 13 - sito 13 - Costa Rizza (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_13)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Costa Rizza,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Tardoantica}, età tardo romana

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

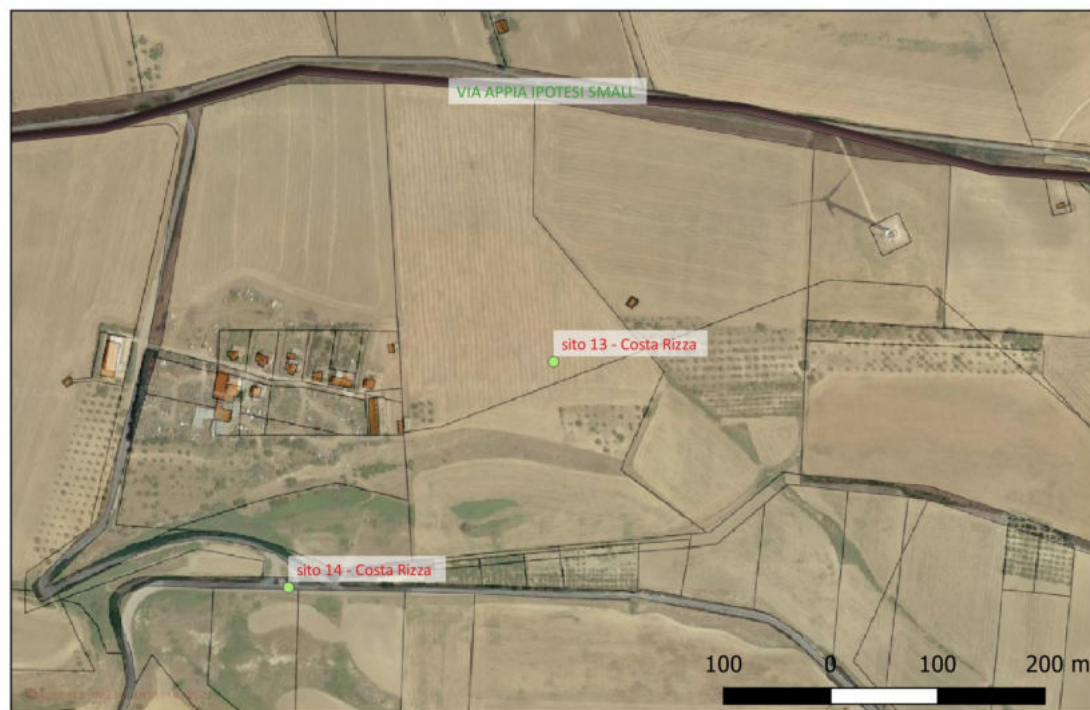
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

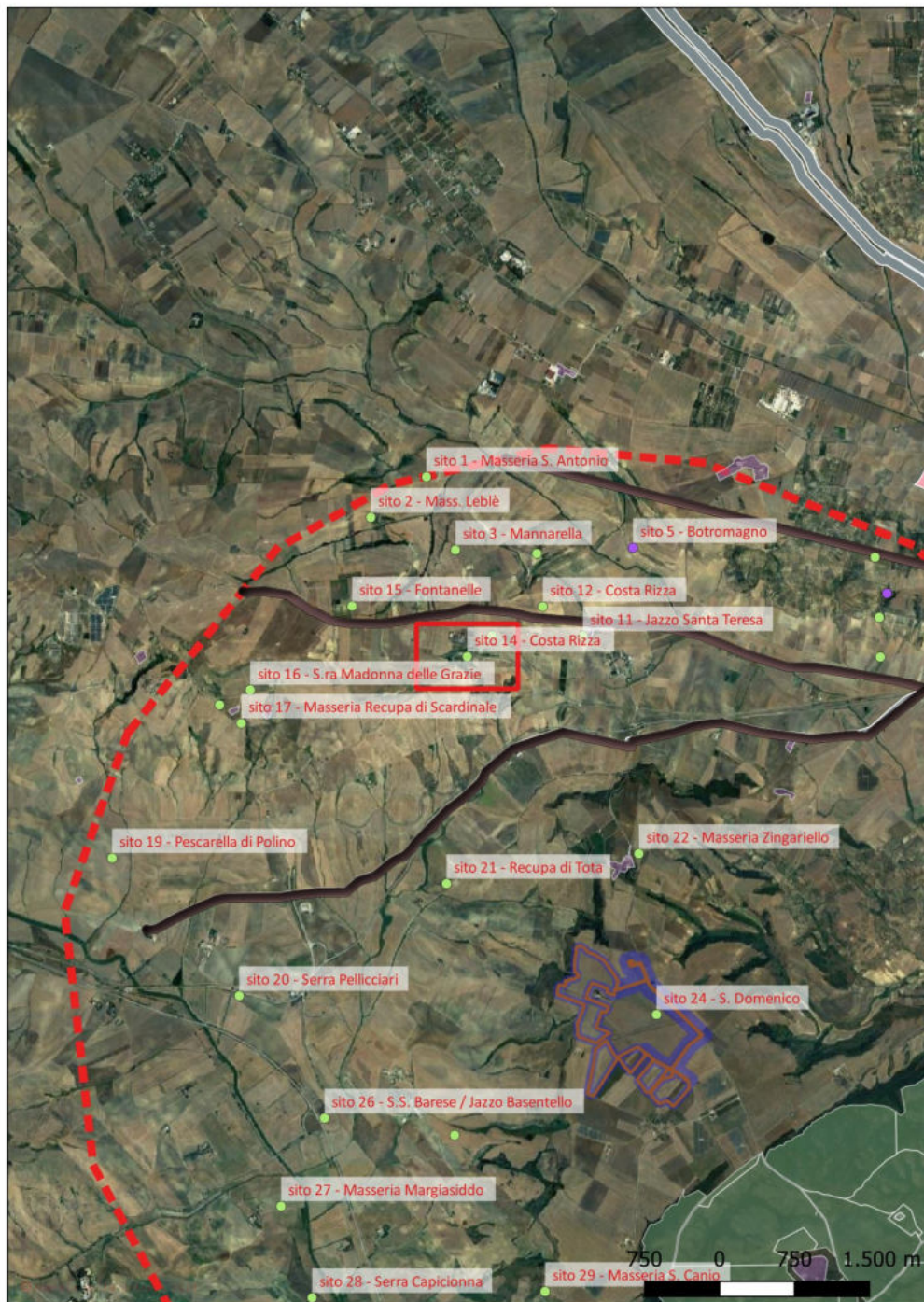
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 14 - sito 14 - Costa Rizza (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_14)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Costa Rizza ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Tardoantica}, età tardo romana

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 15 - sito 15 - Fontanelle (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_15)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Fontanelle,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

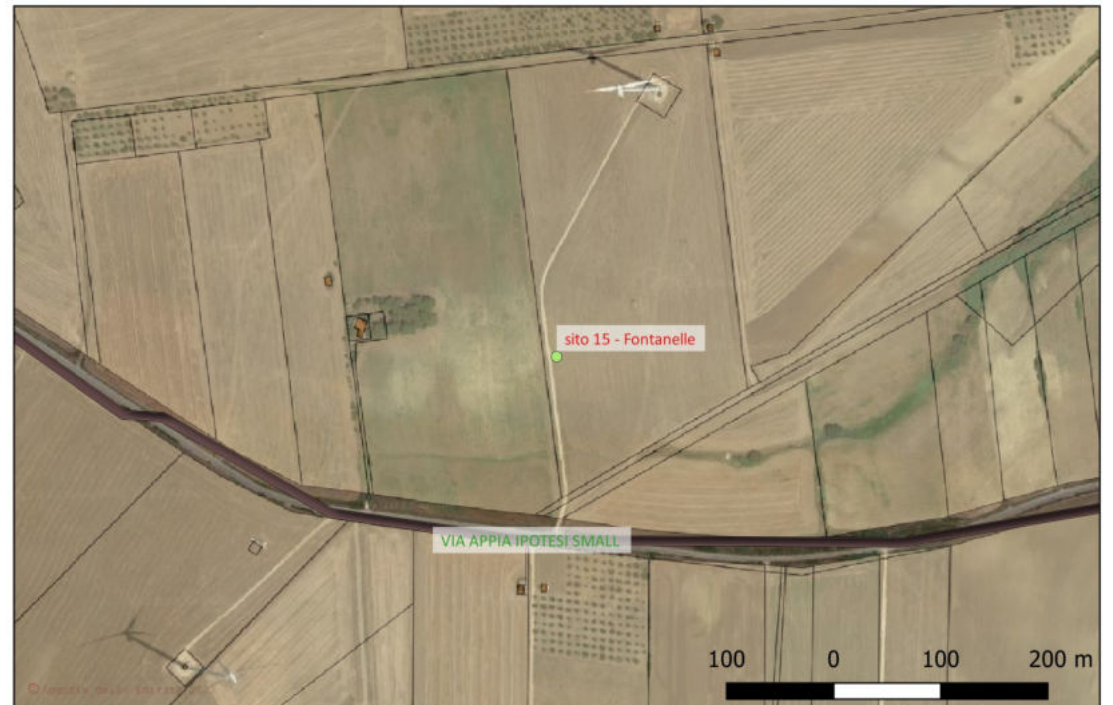
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

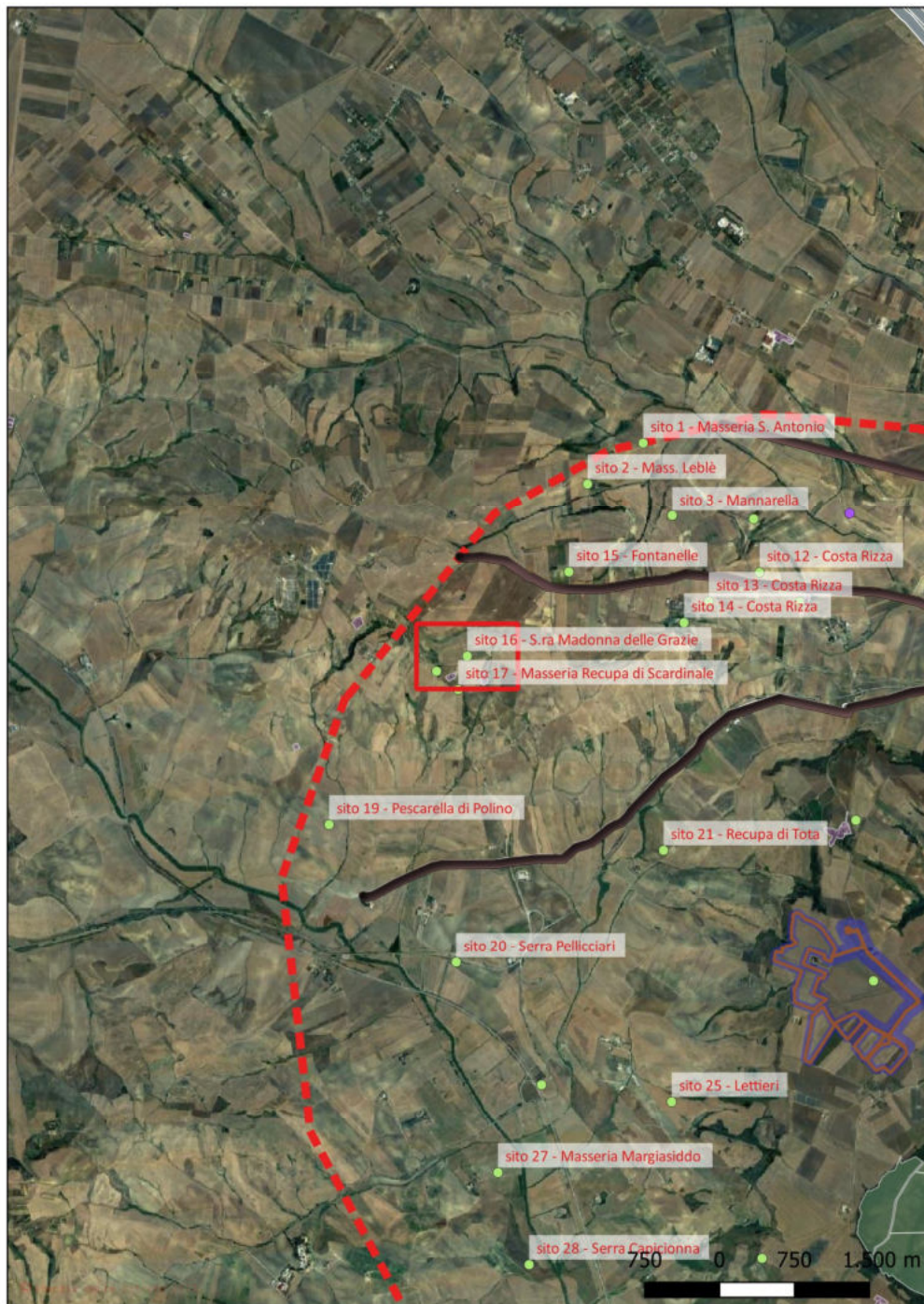
**Rischio relativo:** rischio nullo

programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 16 - sito 16 - S.ra Madonna delle Grazie (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_16)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - S.ra Madonna delle Grazie ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età tardo romana

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014





## Sito 17 - sito 17 - Masseria Recupa di Scardinale (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_17)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Masseria Recupa di Scardinale ,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età tardo romana

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 18 - sito 18 - Masseria Recupa di Scardinale (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_18)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Masseria Recupa di Scardinale,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età romana - età tardo romana

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

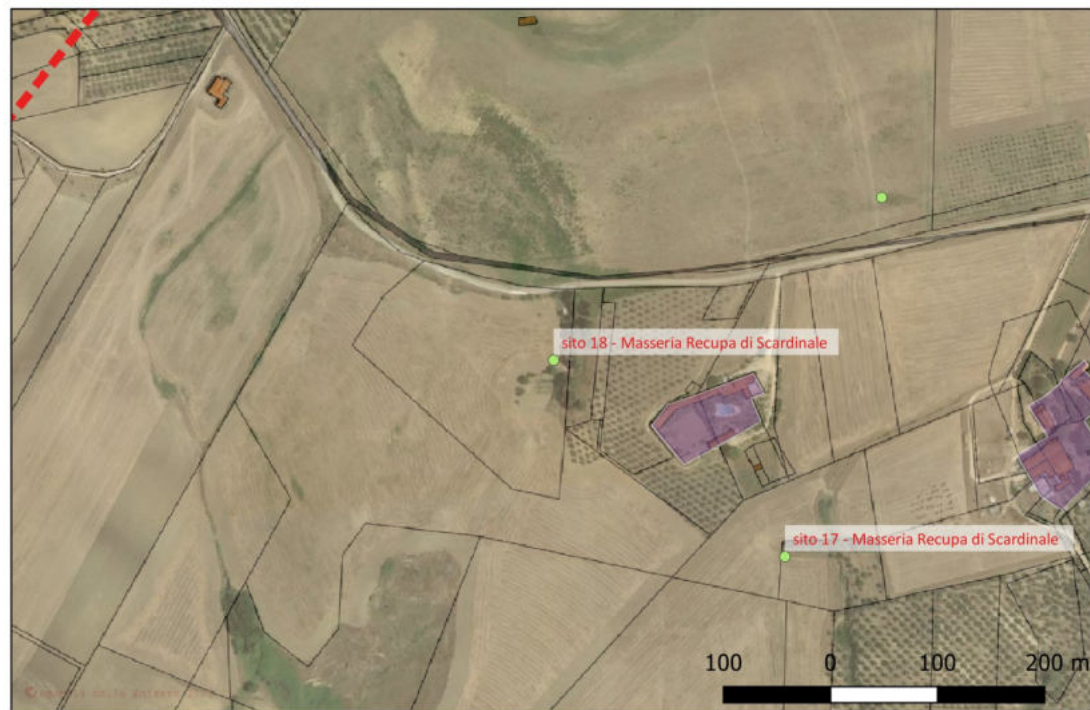
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, vengono documentate aree con frammenti e vernice nera e ceramica tardo-romana dipinta.

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 19 - sito 19 - Pescarella di Polino (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_19)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Pescarella di Polino,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età tardo romana

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 20 - sito 20 - Serra Pellicciari (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_20)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Serra Pellicciari,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

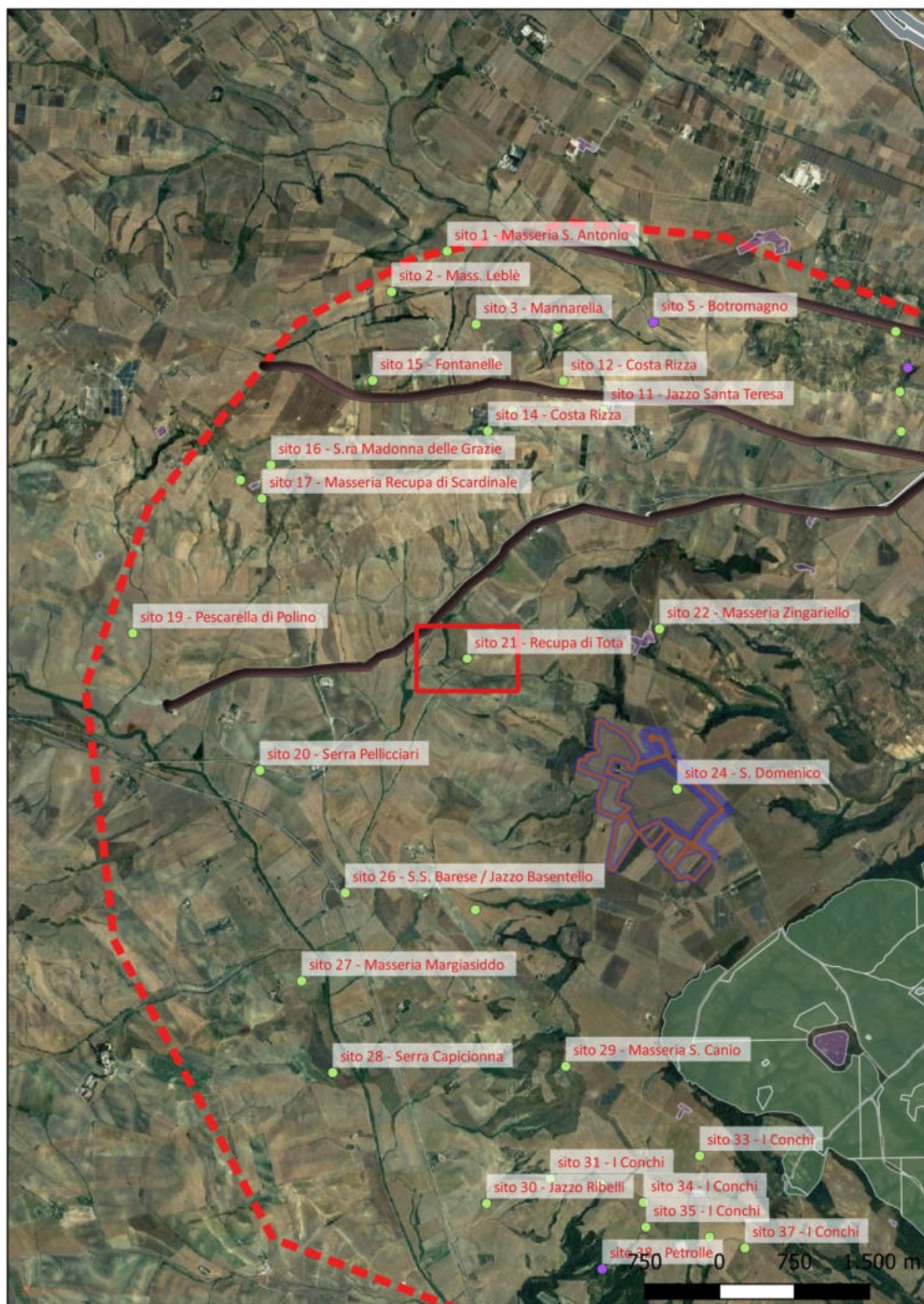
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contri-buto di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 21 - sito 21 - Recupa di Tota (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_21)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Recupa di Tota,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

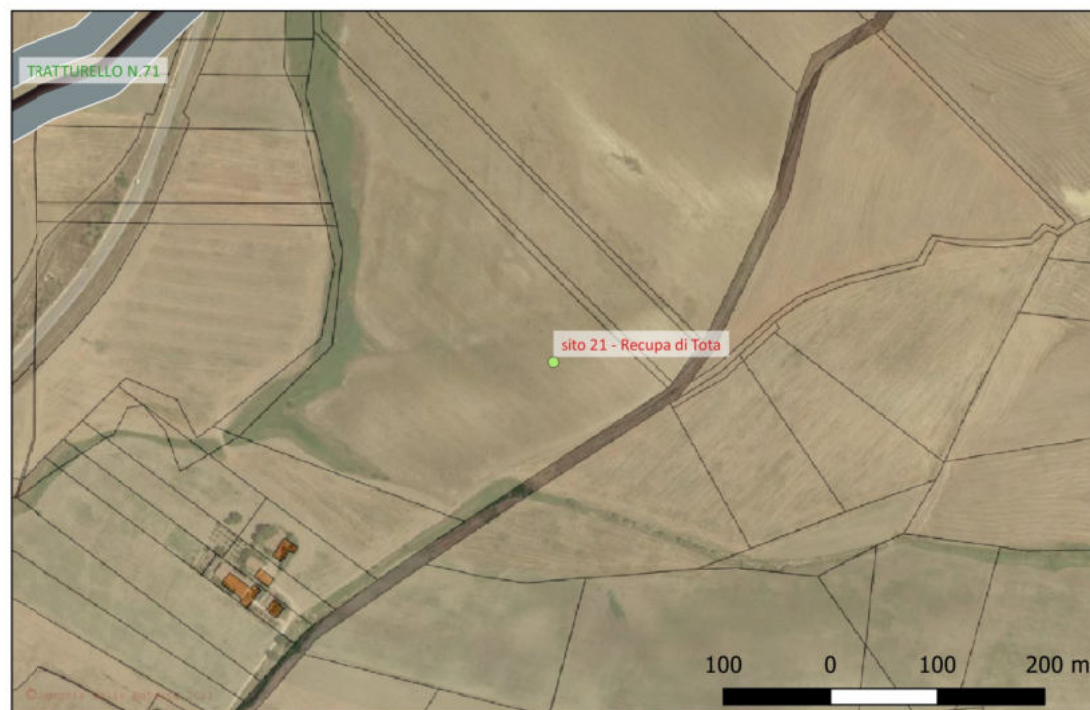
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

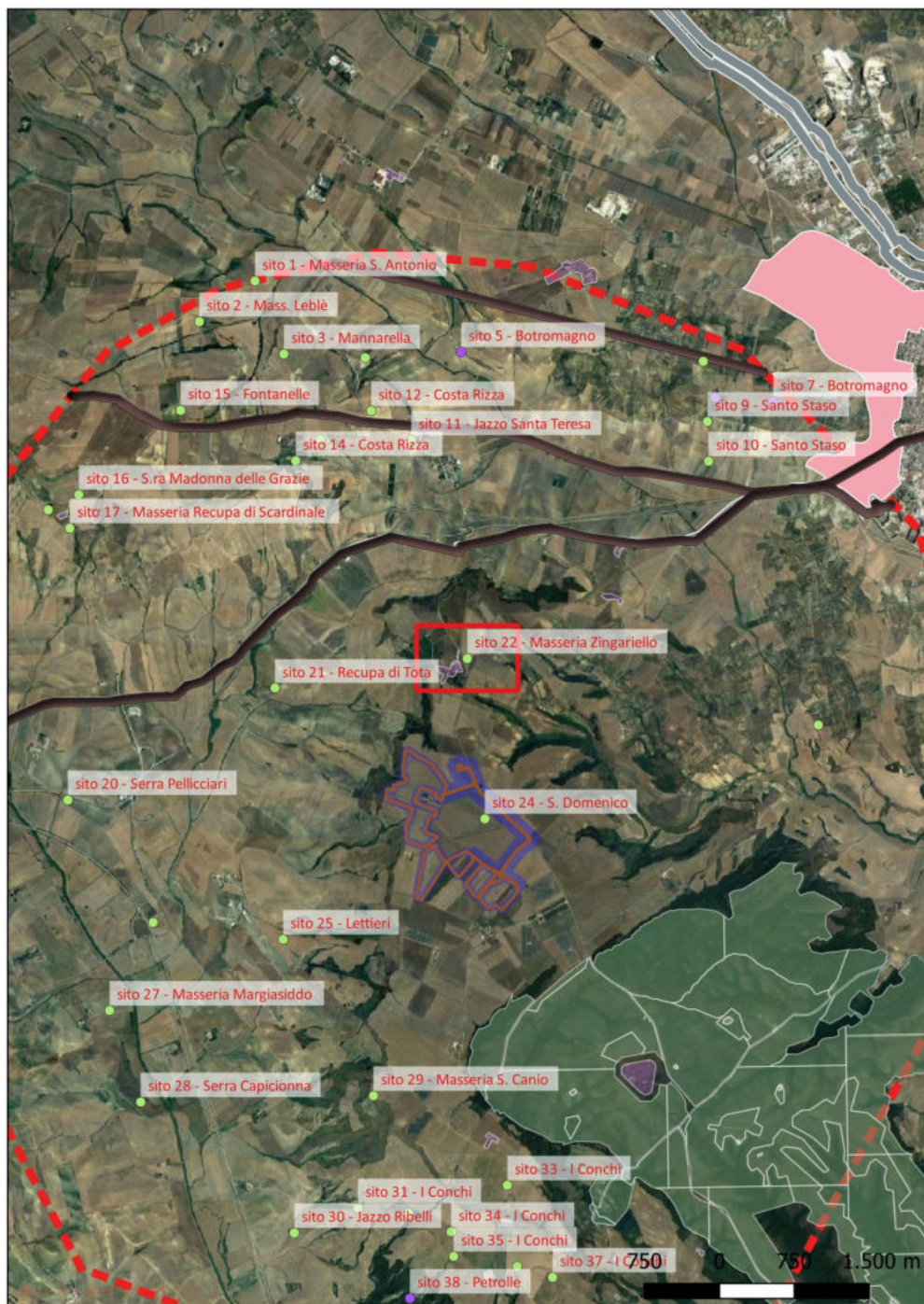
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 22 - sito 22 - Masseria Zingariello (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_22)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Masseria Zingariello,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Altomedievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

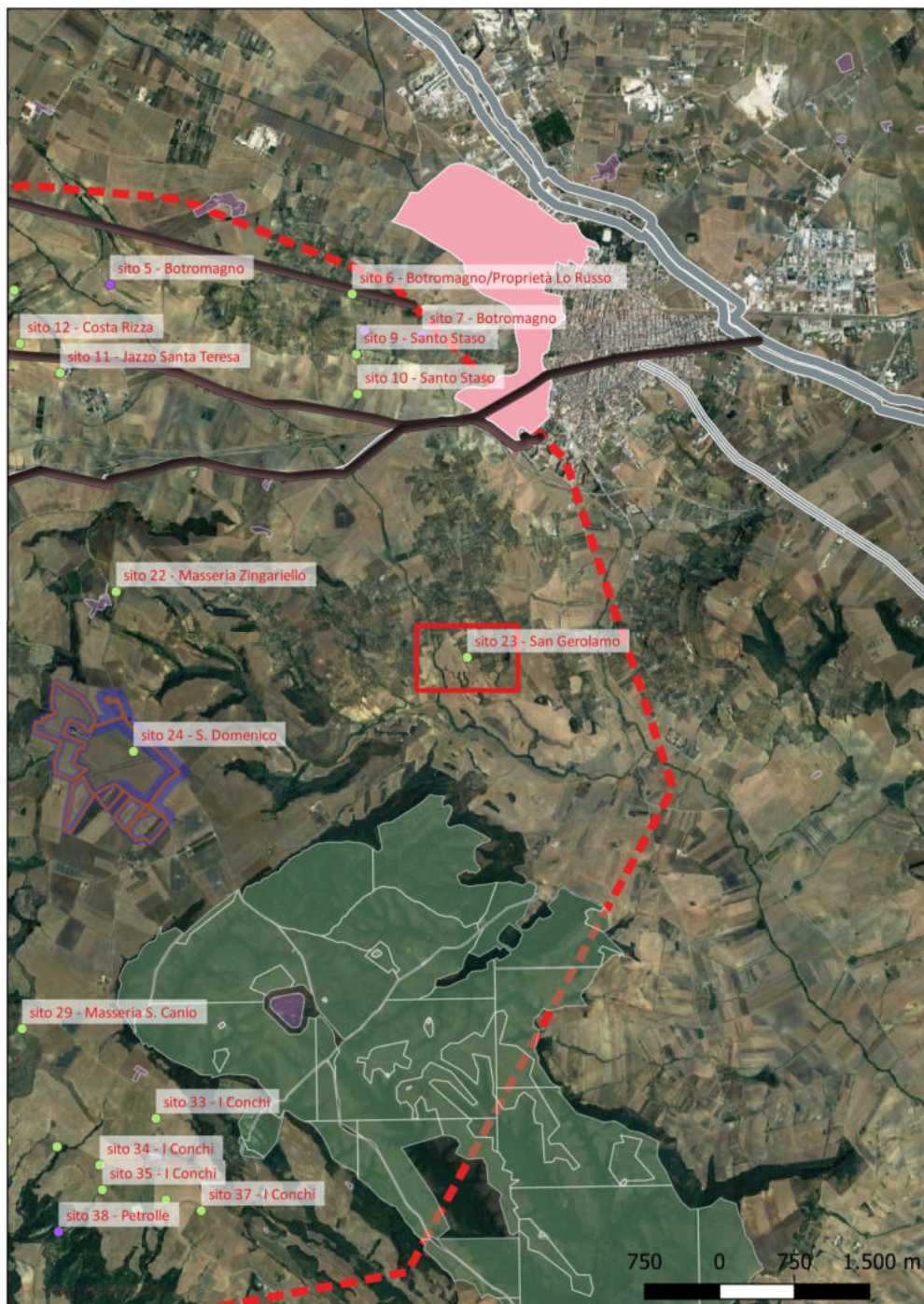
**Rischio relativo:** rischio nullo

Vicino alla Masseria Zingariello esiste un sito altomedievale indagato dal Vinson all'inizio degli anni '70. Il materiale raccolto sulla superficie comprende: un frammento di terra sigillata chiara, 6 frammenti di ceramica comune, e coppi. Una fibula ad anello altomedievale, iscritta LUPUS BIBAS conservato nella Fondazione Santomasì proveniente dalla località Zingariello.

Vinson P., Ancient roads between Venosa and Gravina, 1972; Archivio Soprintendenza



## Sito 23 - sito 23 - San Gerolamo (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_23)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - San Gerolamo,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}. {Età Romano imperiale}, I-III sec. d.C.)

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

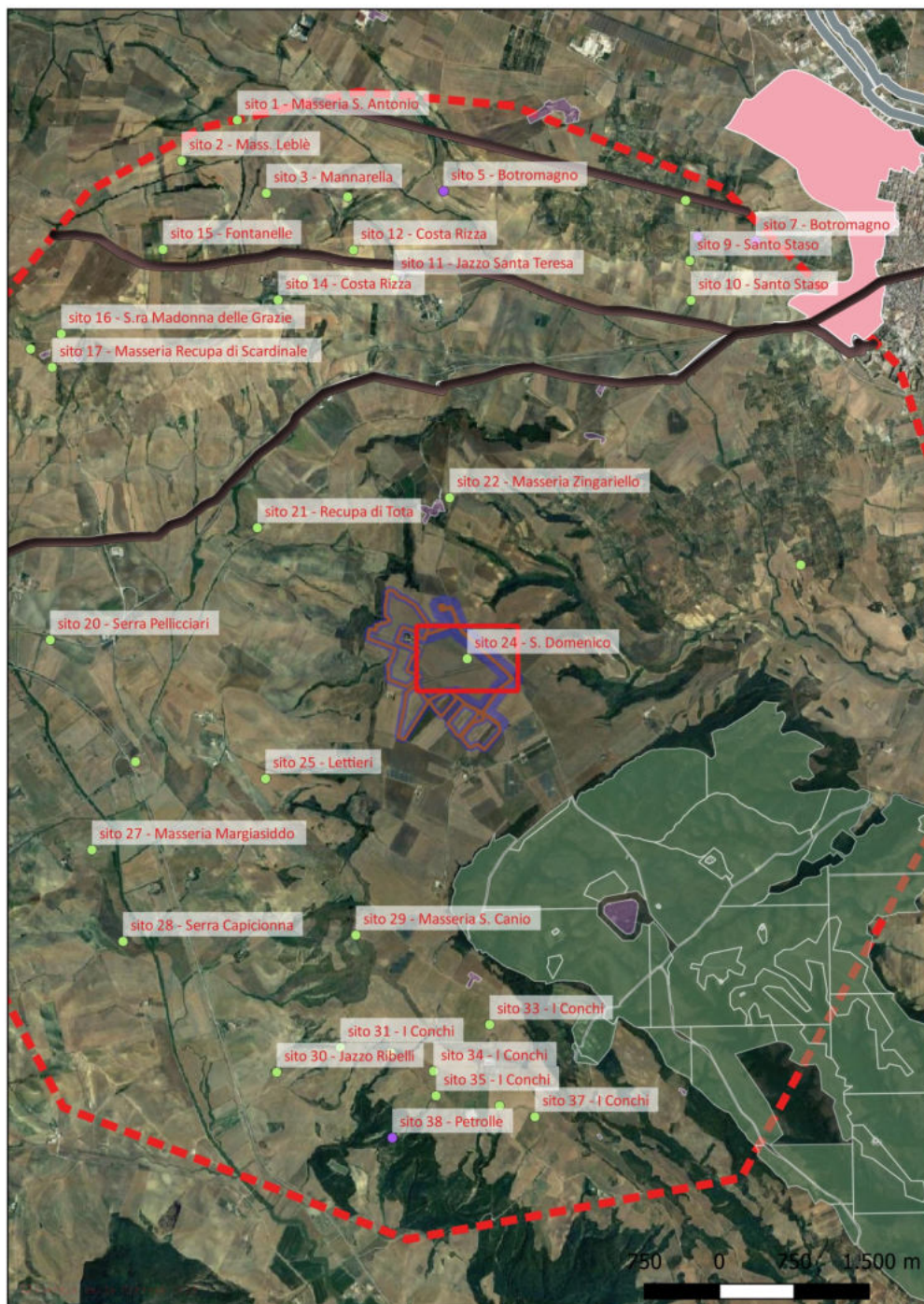
**Rischio relativo:** rischio nullo

In contrada S. Gerolamo, nota per una serie di rinvenimenti casuali, nel 2001 in seguito ad una ricognizione sistematica condotta dall'University of Edinburgh e dall'University of Glasgow in un fondo delimitato ad Est dalle pendici di Serra Carvotta e ad Ovest dal torrente Pentecchia di Chi-mienti è stato documentato un areale con frammenti ceramici, laterizi e una tegola bollata. Il sito era ipoteticamente inserito entro un ampio saltus imperiale che si trova a Sud-Est del villaggio a vocazione produttiva di Vagnari e della villa, sede del procurator, individuata a valle del colle S. Felice. Il bollo riportato sulla tegola era riferito a [G]rati Caesaris. La consistente quantità di materiale laterizio e di scarti di fornace, concentrati in un'area di grandi dimensioni, ha indotto a ipotizzare che il sito fosse occupato da un grande impianto artigianale per la produzione di tegole e che non vi fossero strutture a destinazione abitativa. Codice Carta Beni Culturali Regione Puglia BABIS001481

Small A.M., New evidence from tile-stamps for imperial properties near Gravina, and the topography of imperial estates in SE Italy, 2003, pp. 179-199



## Sito 24 - sito 24 - S. Domenico (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_24)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - S. Domenico,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

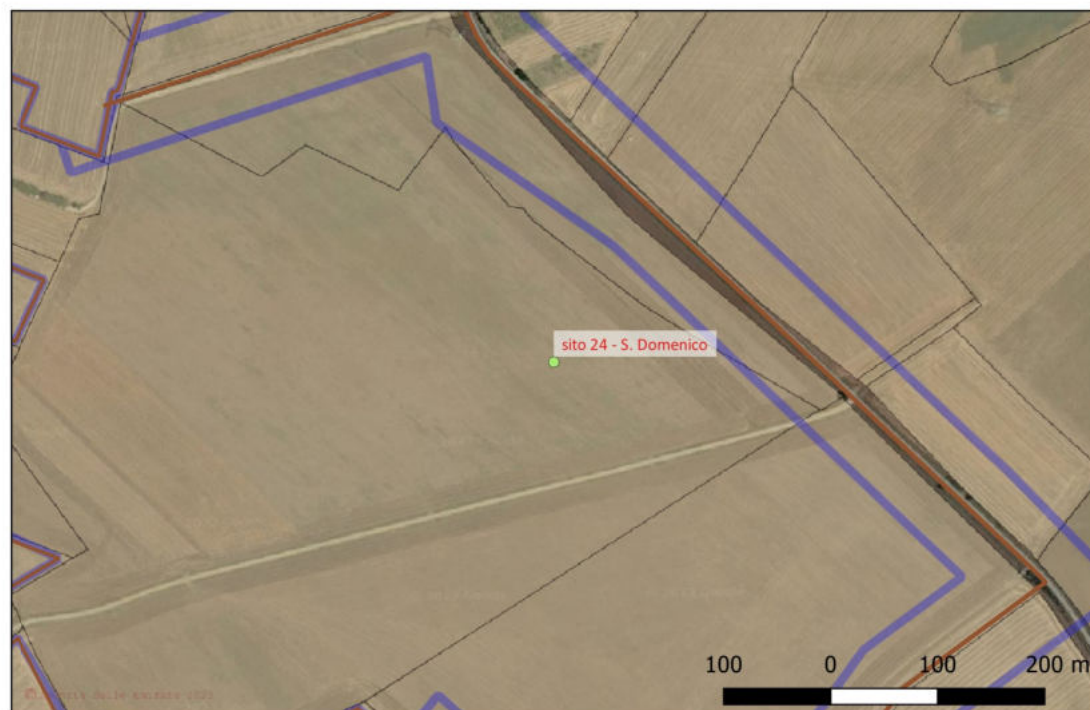
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale basso

**Rischio relativo:** rischio basso

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014





## Sito 25 - sito 25 - Lettieri (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_25)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Lettieri,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

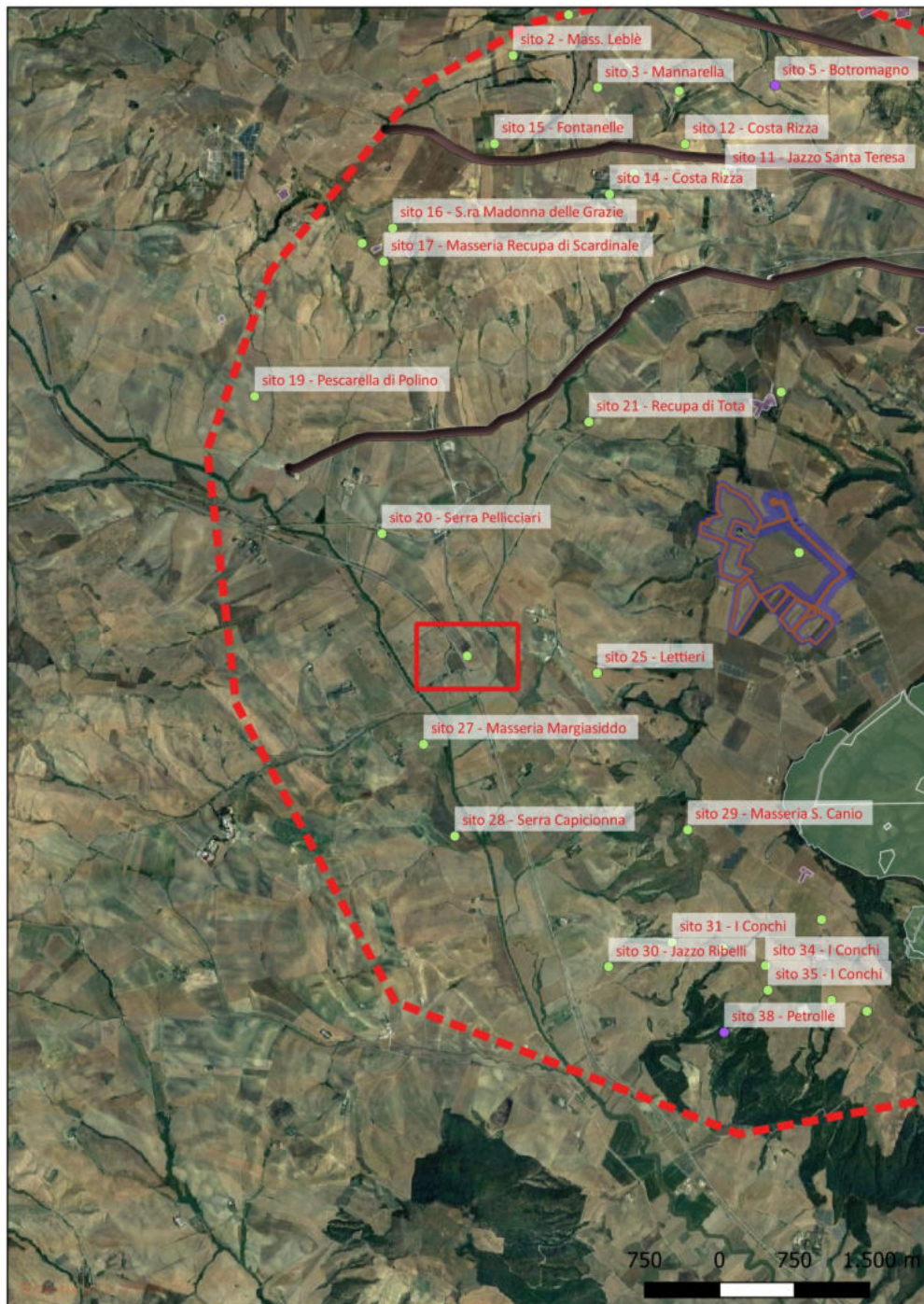
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contri-buto di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 26 - sito 26 - S.S. Barese / Jazzo Basentello (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_26)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - S.S. Barese / Jazzo Basentello,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

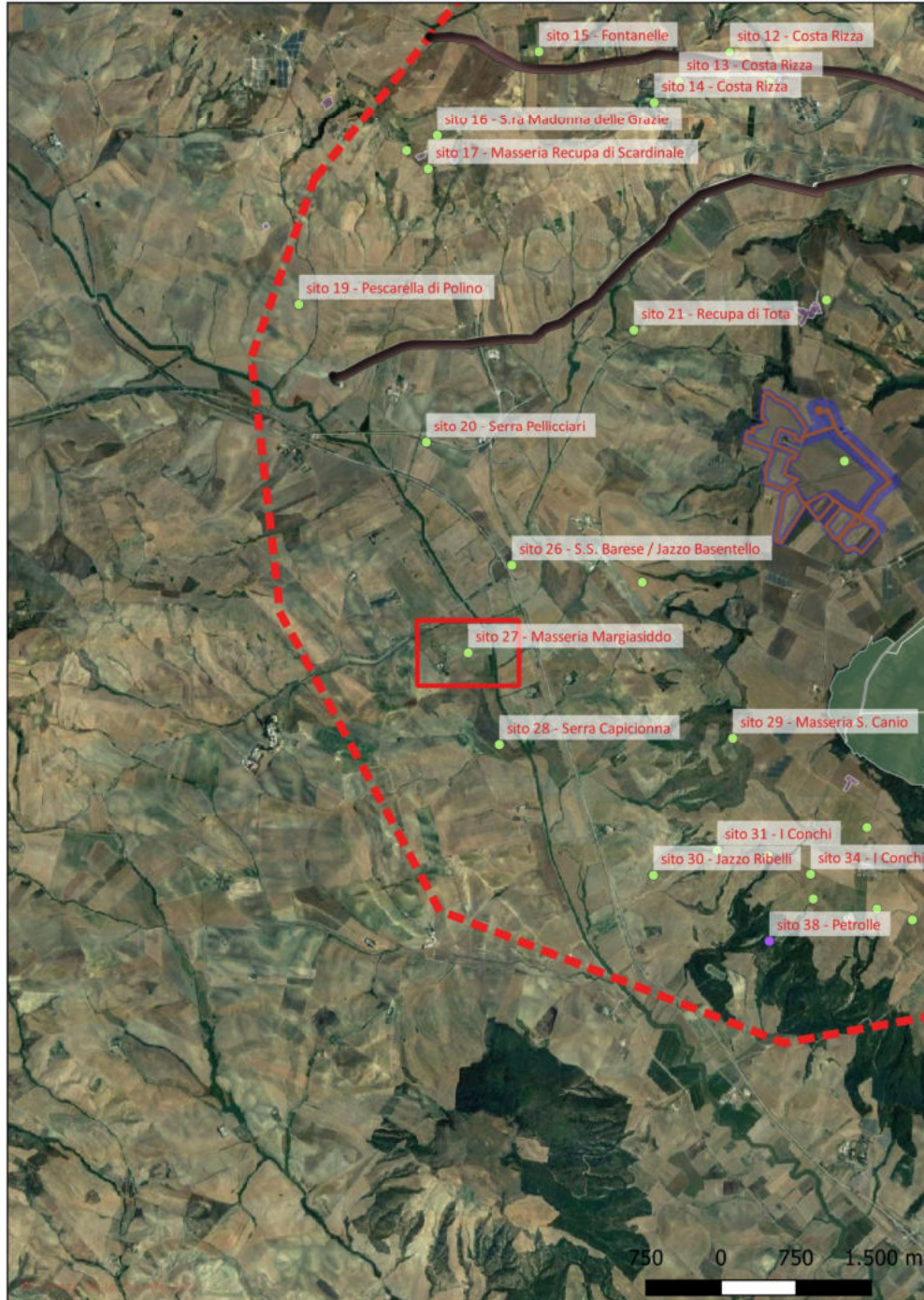
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 27 - sito 27 - Masseria Margiasiddo (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_27)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - Masseria Margiasiddo,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 28 - sito 28 - Serra Capicionna (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_28)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - Serra Capicionna,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

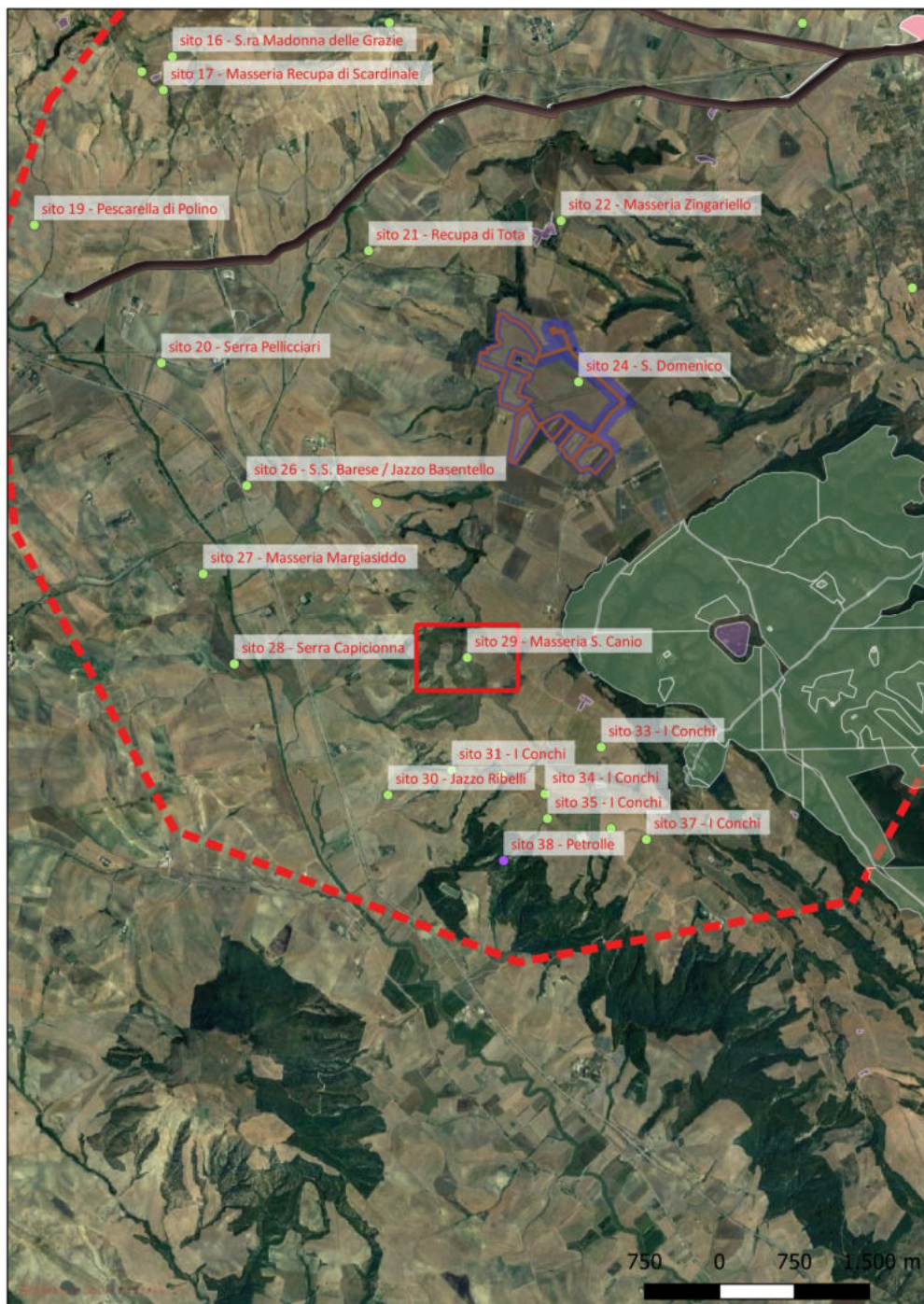
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 29 - sito 29 - Masseria S. Canio (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_29)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - Masseria S. Canio,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

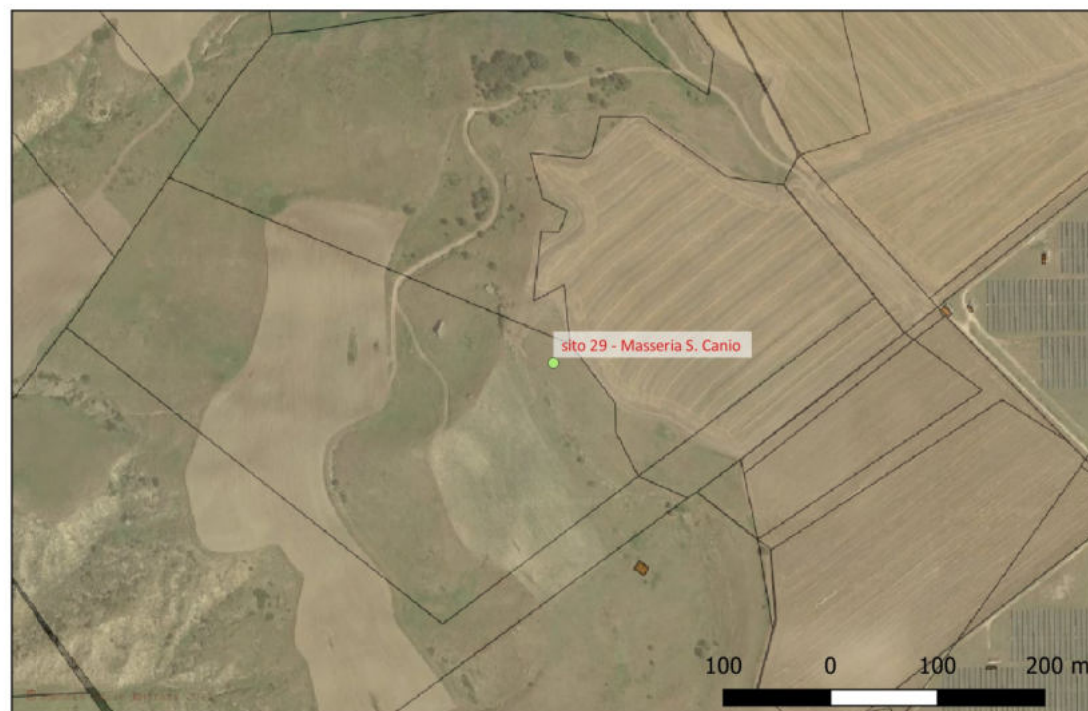
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

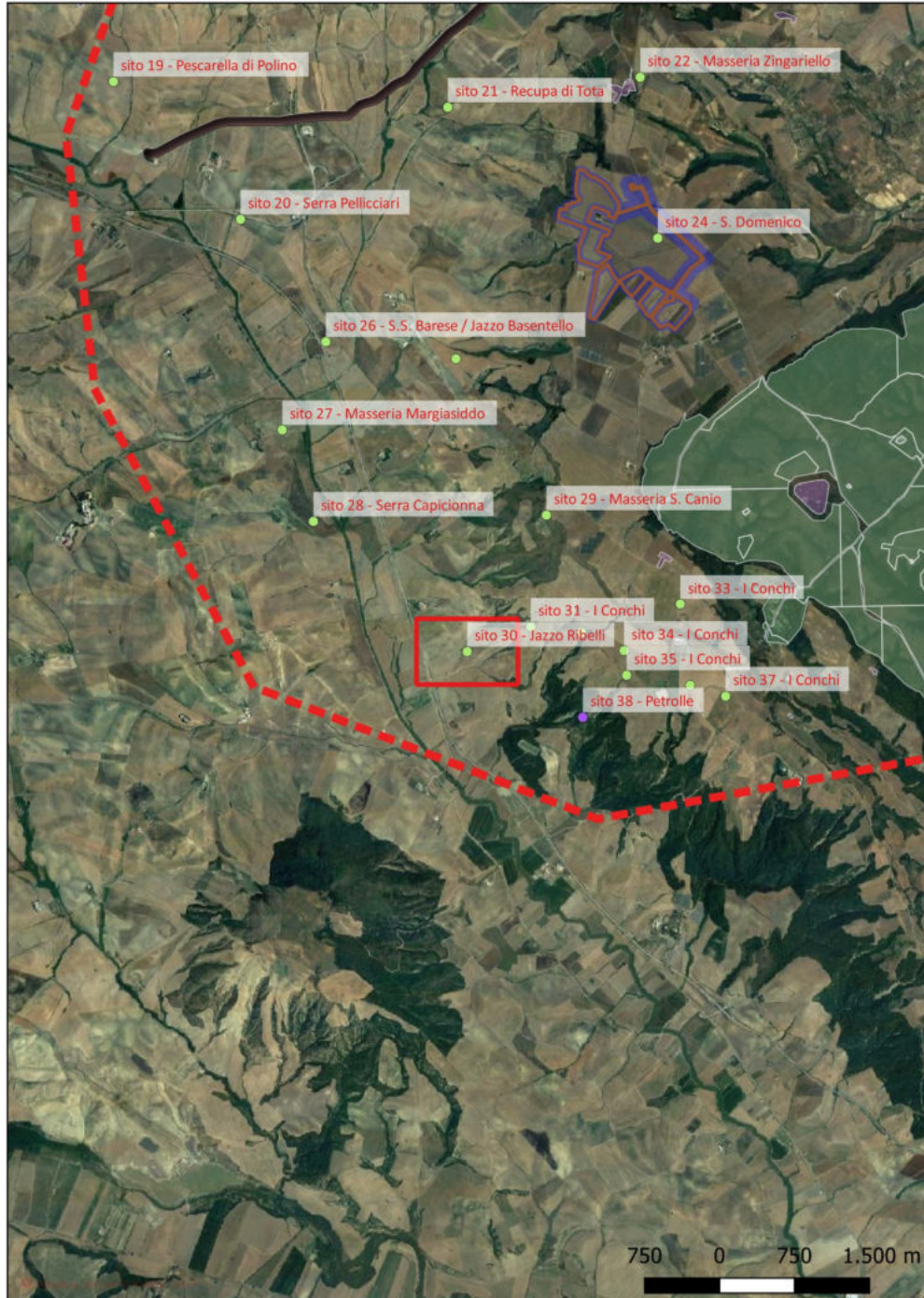
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 30 - sito 30 - Jazzo Ribelli (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_30)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - Jazzo Ribelli,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

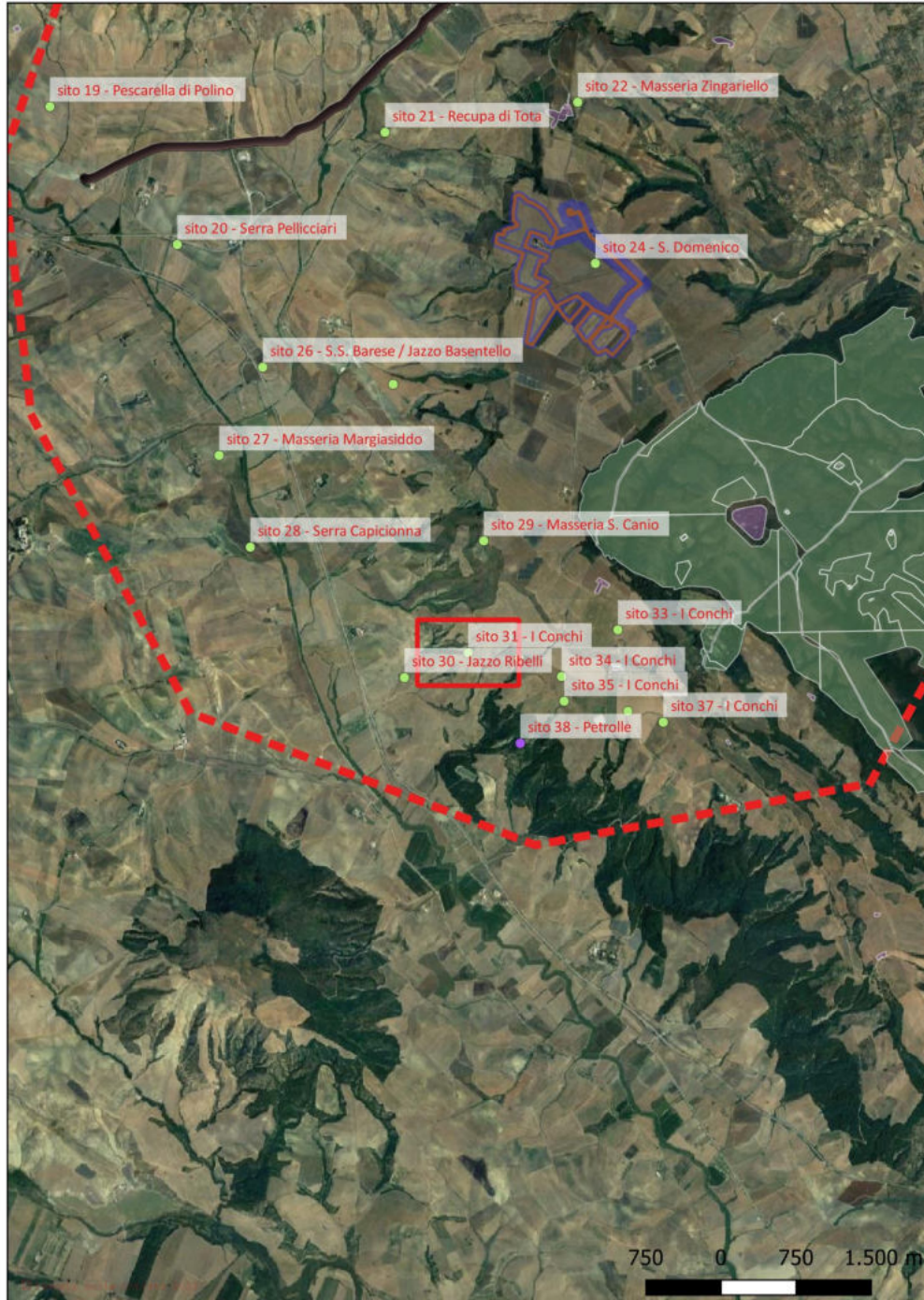
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contri-buto di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 31 - sito 31 - I Conchi (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_31)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - I Conchi,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

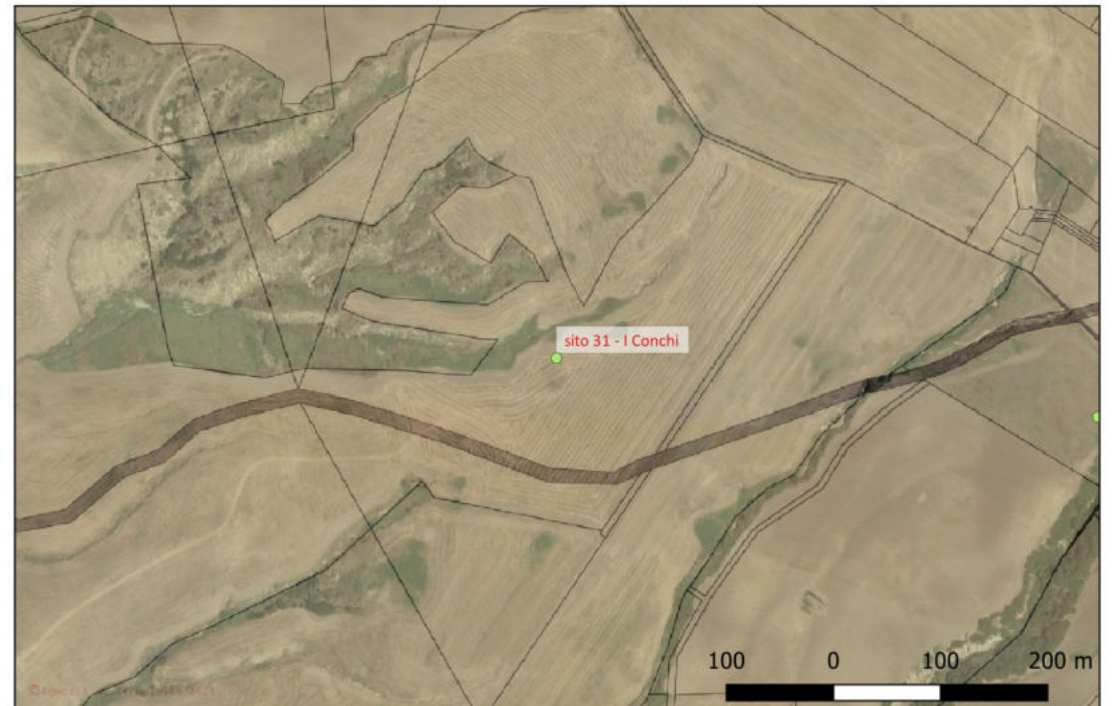
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

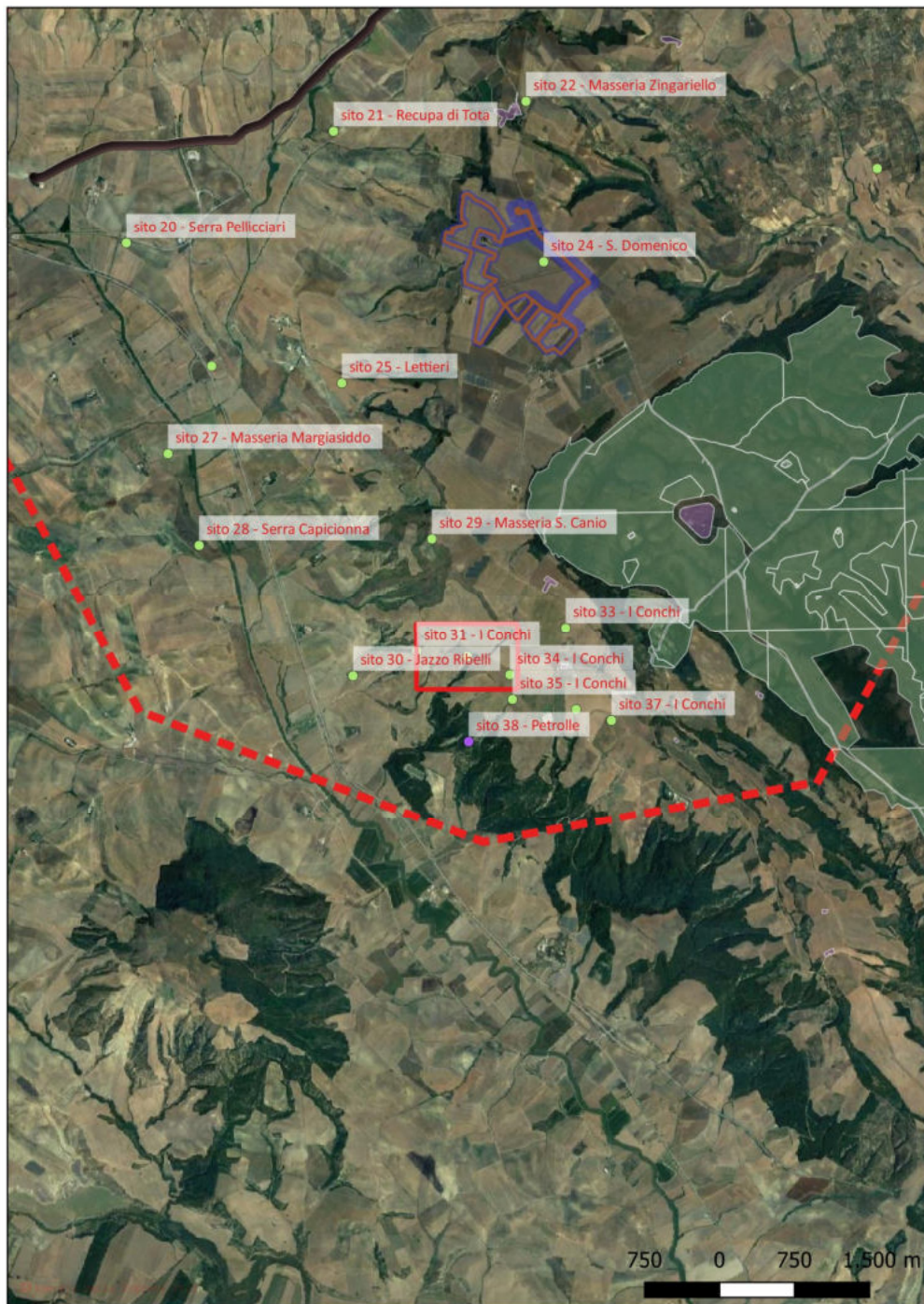
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 32 - sito 32 - Fontana Fico (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_32)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - Fontana Fico,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

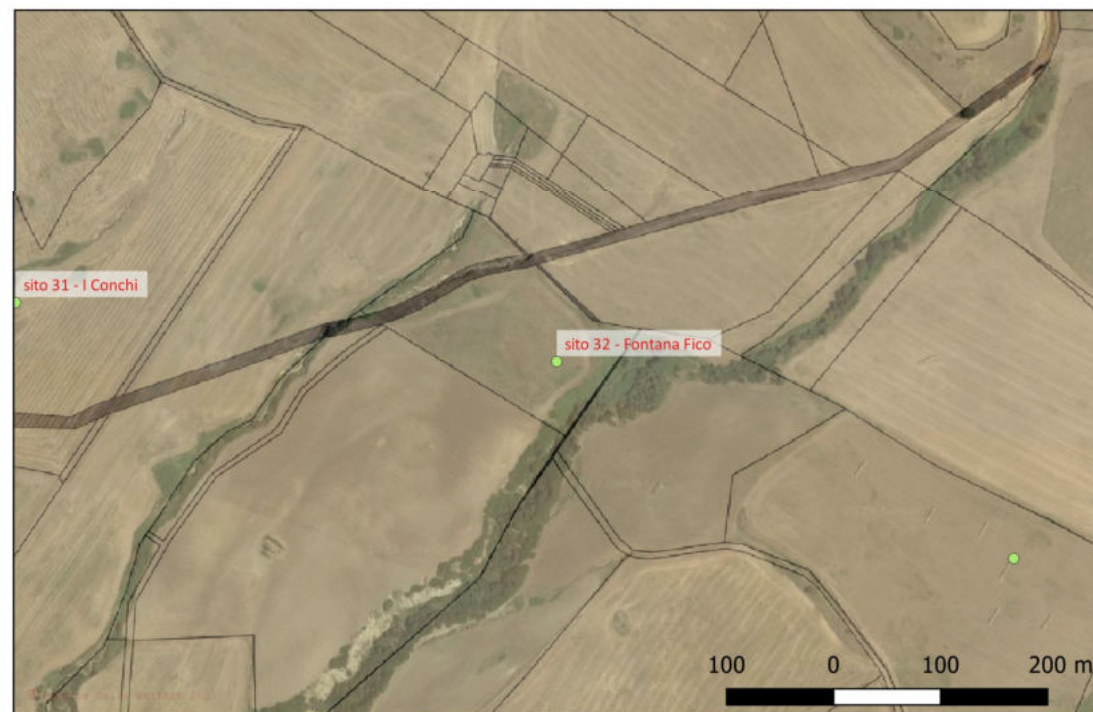
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

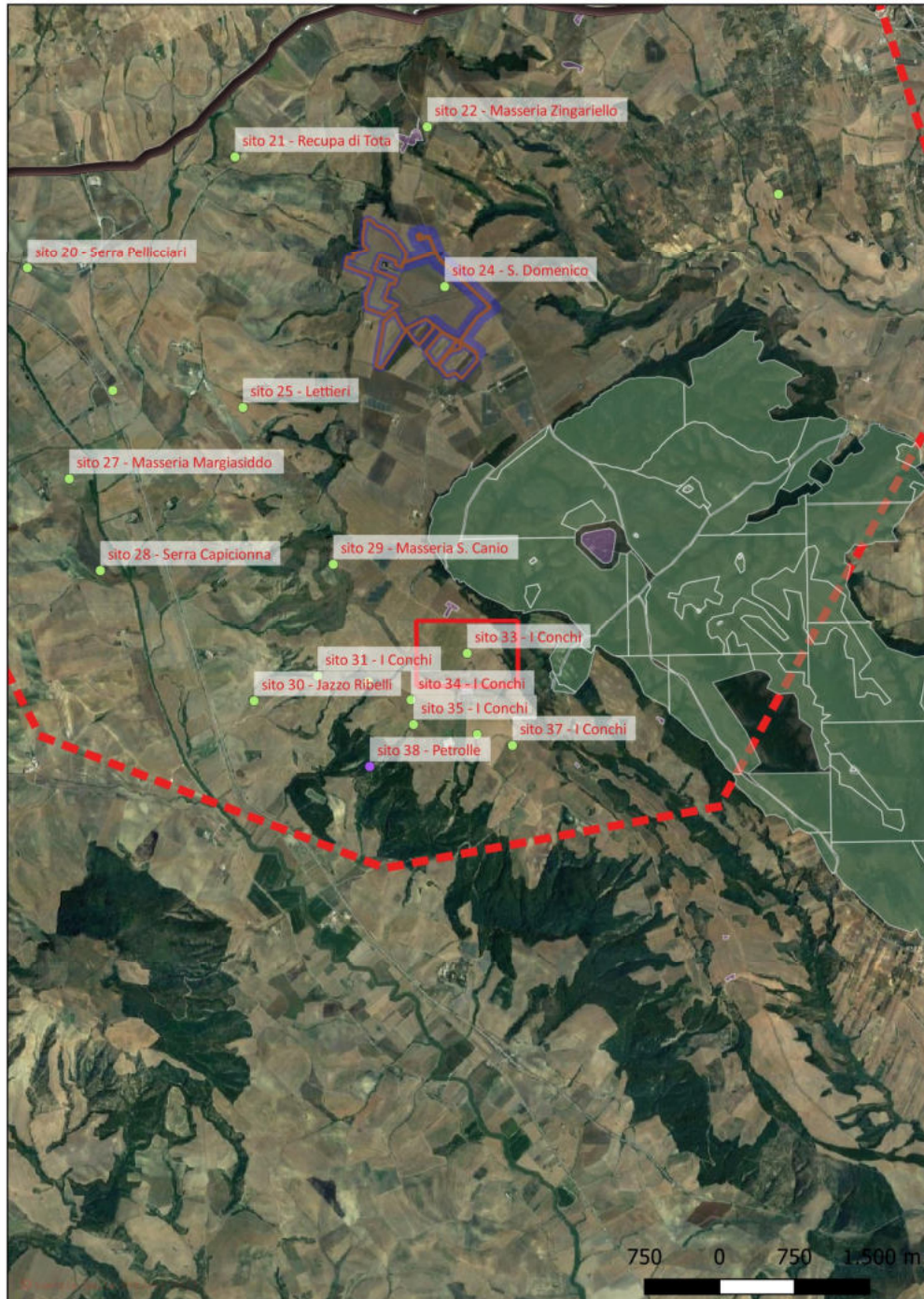
Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contri-buto di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014





## Sito 33 - sito 33 - I Conchi (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_33)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - I Conchi,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

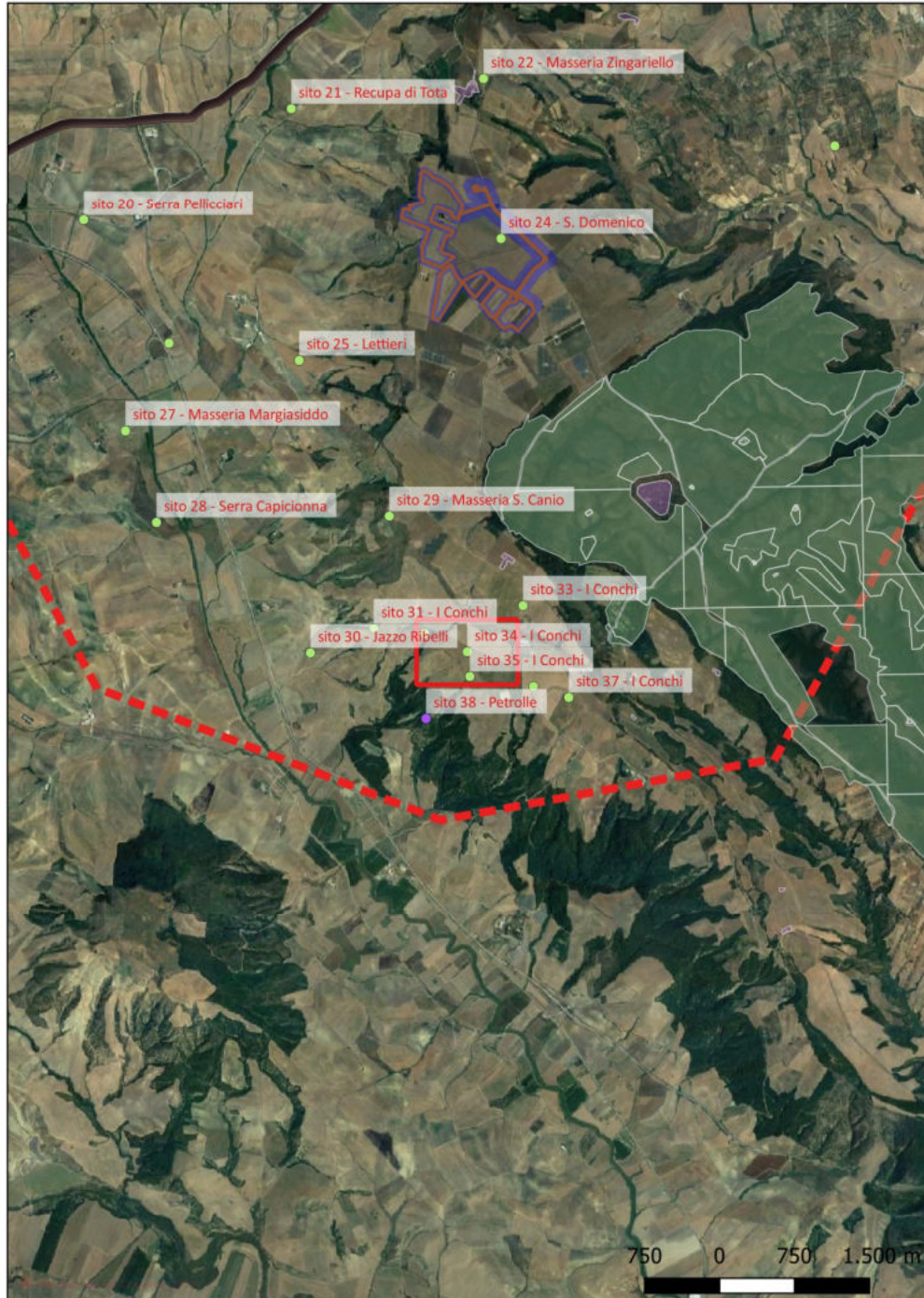
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 34 - sito 34 - I Conchi (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_34)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - I Conchi,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, Età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

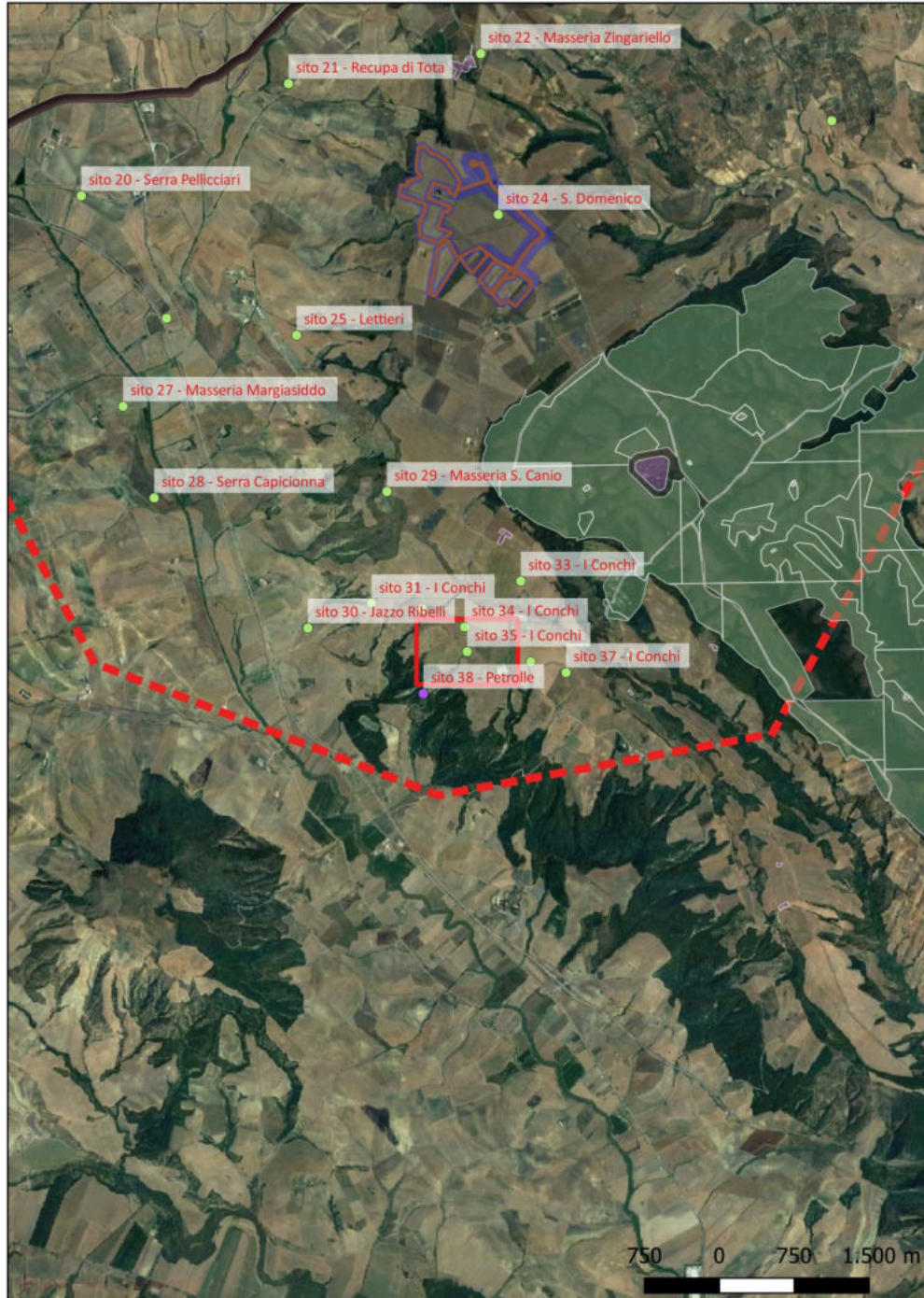
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contri-buto di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 35 - sito 35 - I Conchi (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_35)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - I Conchi,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

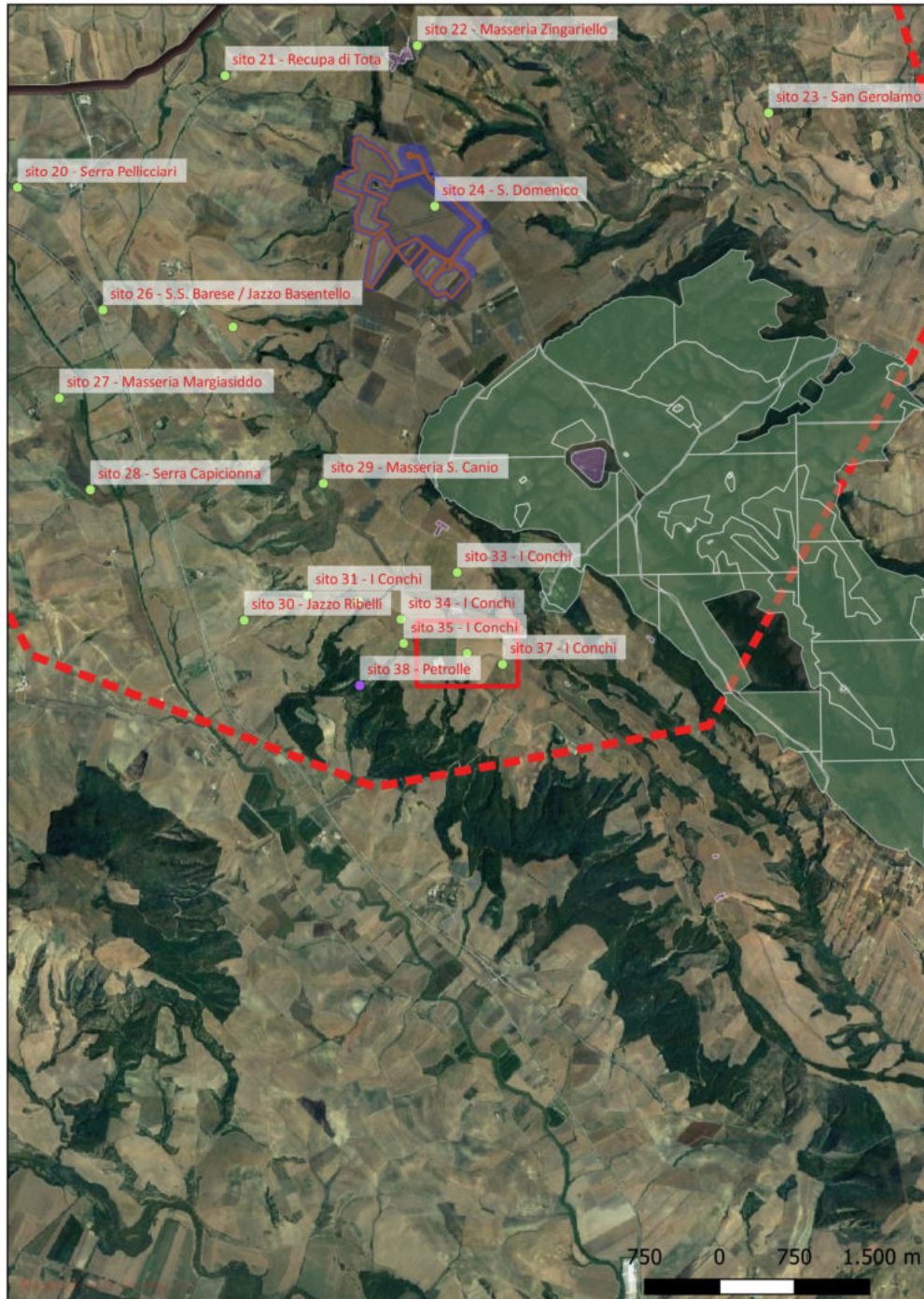
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 36 - sito 36 - I Conchi (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_36)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - I Conchi,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

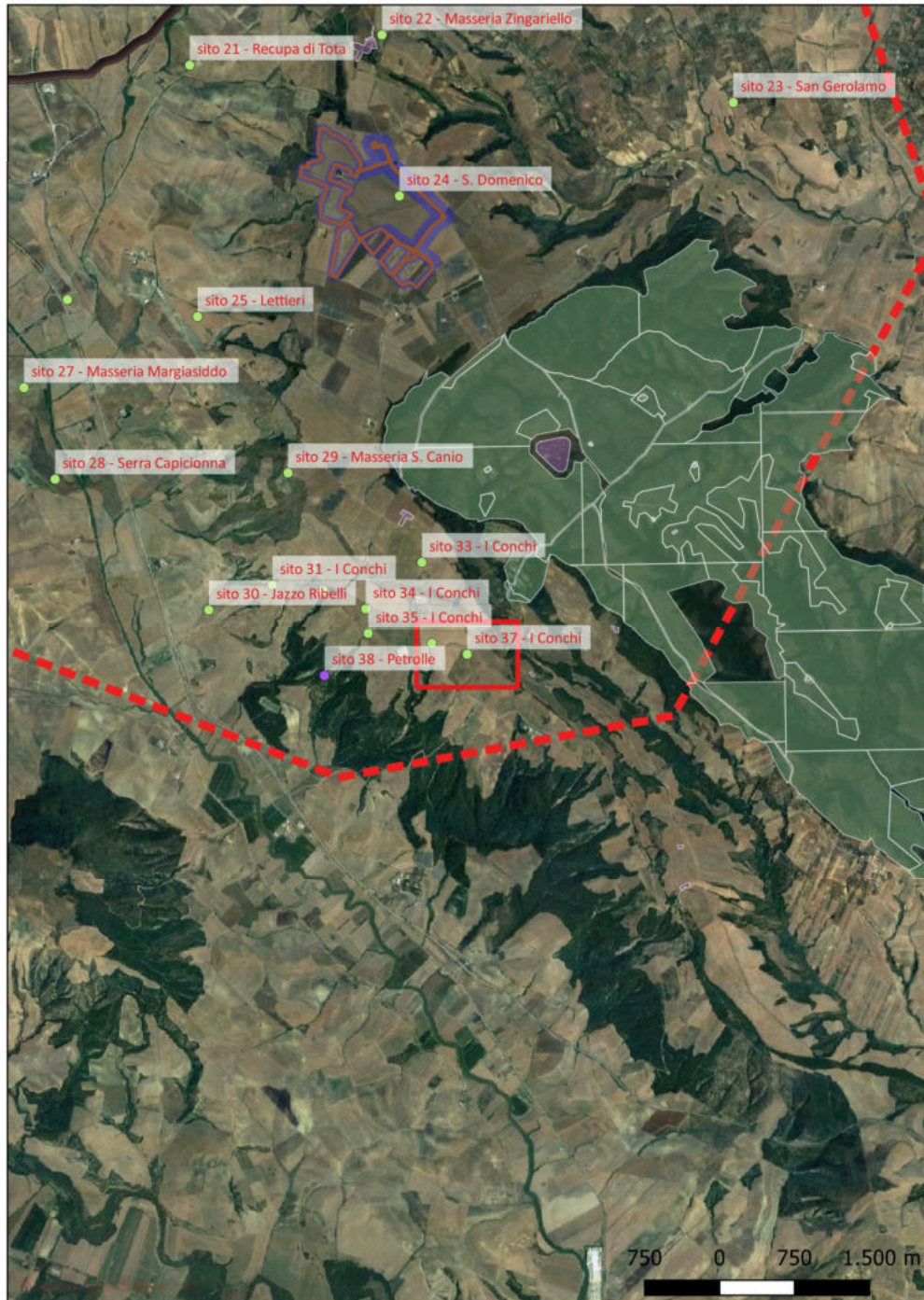
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera e dipinti di epoca tardo romana

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 37 - sito 37 - I Conchi (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_37)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - I Conchi,

**Definizione e cronologia:** area di materiale mobile, {area di frammenti fittili}. {Età Romana}, età ellenistica

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

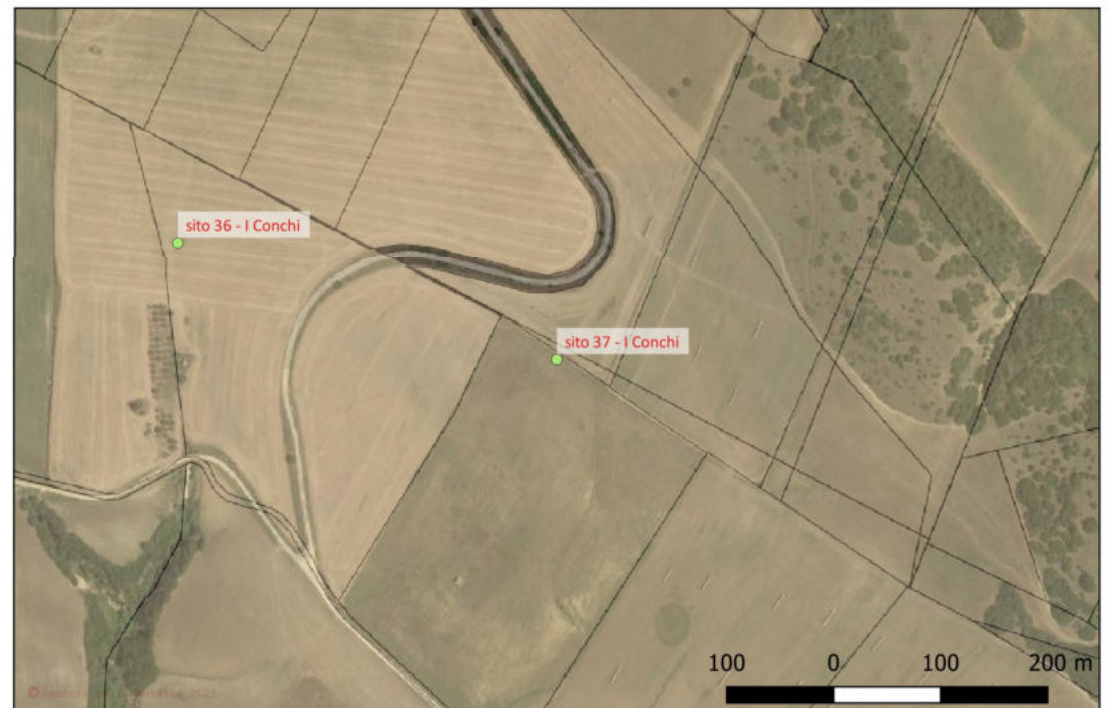
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

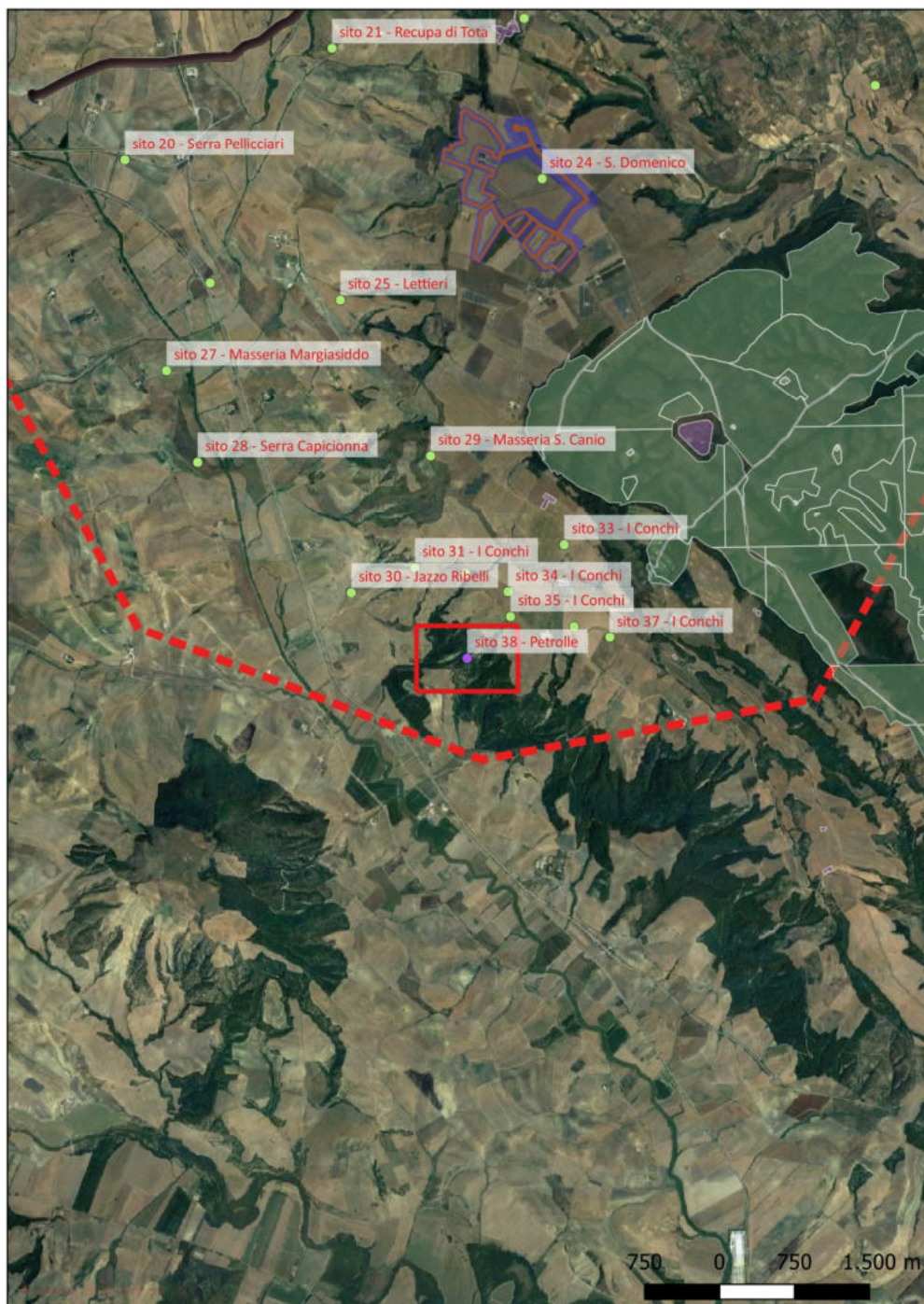
**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel programma di ricognizione archeologica nella Valle del Basentello su cui si incentra il contributo di Carola Small, viene documentata un'area di frammenti a vernice nera

Small A.M., Beyond Vagnari, New themes in the Study of Roman South Italy, Bari 2014



## Sito 38 - sito 38 - Petrolle (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_38)



**Localizzazione:** Irsina (MT) - Petrolle,

**Definizione e cronologia:** area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Arcaica},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

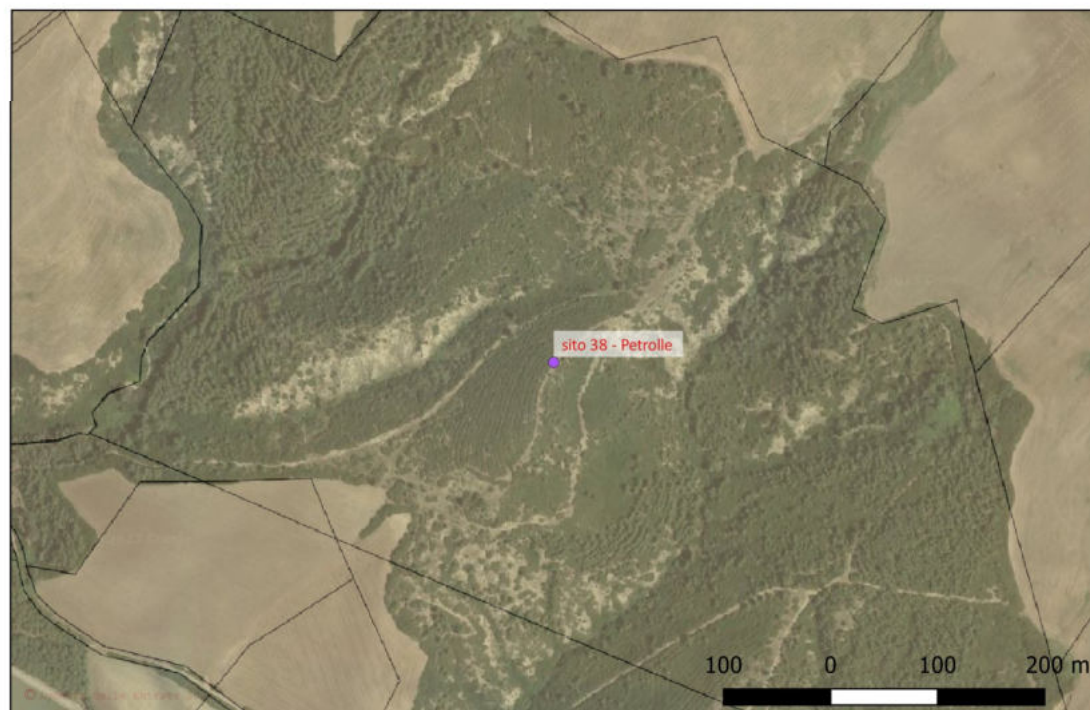
**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

Nel 1946, nel corso di lavori per la realizzazione della strada Irsina-Bradano vengono scoperte due tombe, con oggetti di corredo databili tra il VII -VI e il IV secolo a.C. A circa 40 m dal luogo di rinvenimento delle sepolture, inoltre, si segnala la presenza di numerosi frammenti di tegole frammisti a ciottoli; l'area, sottoposta a uno sterro superficiale, fa restituire svariati frammenti ceramici.

E. Bracco, "Irsina (Matera). Rinvenimento di due sepolcri di età greca", in NSA, vol. VII, 1946, pp. 130-132; Archivio Sabap-Basilicata



## Sito 39 - VIA APPIA IPOTESI SMALL (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_39)

**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

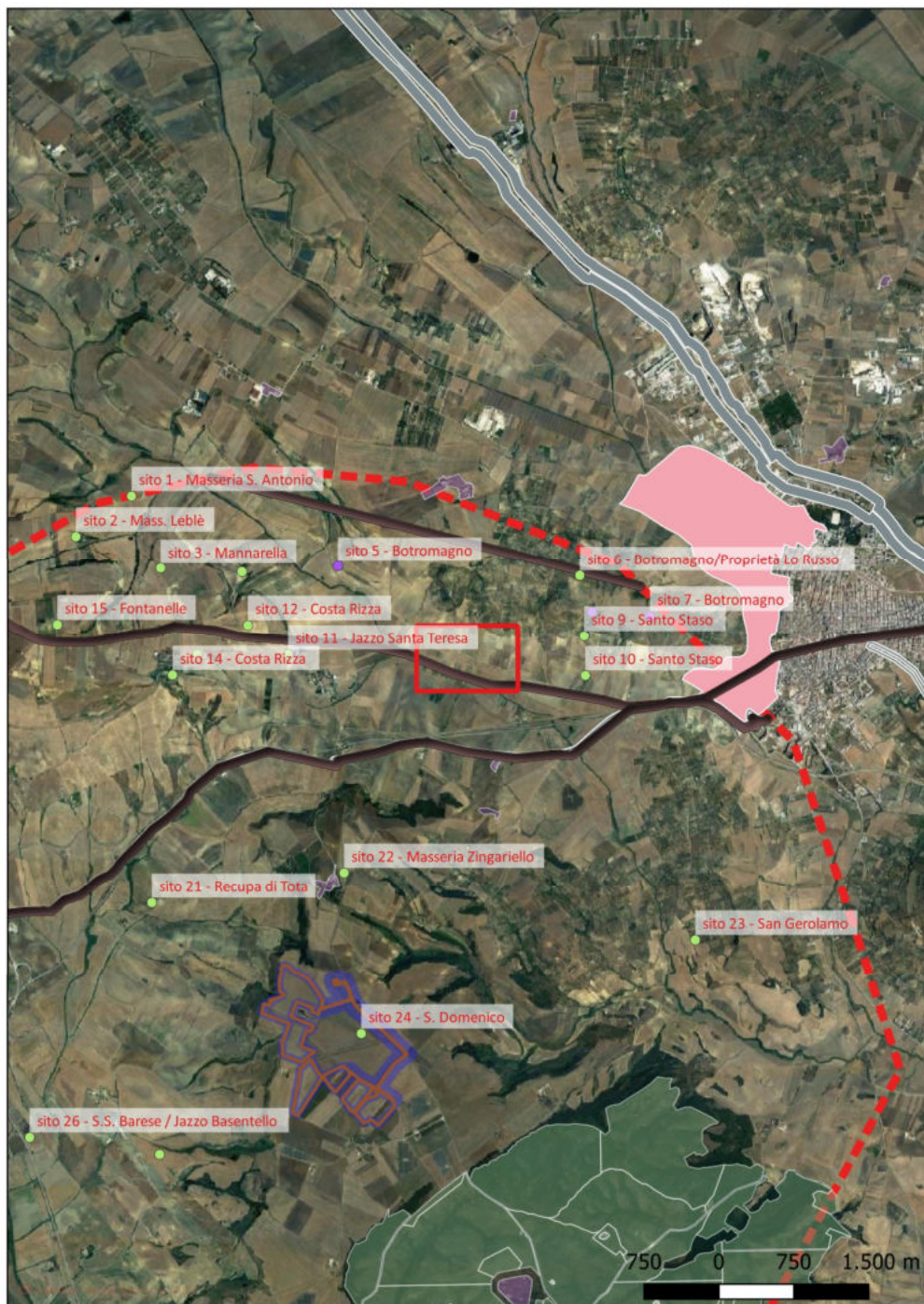
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

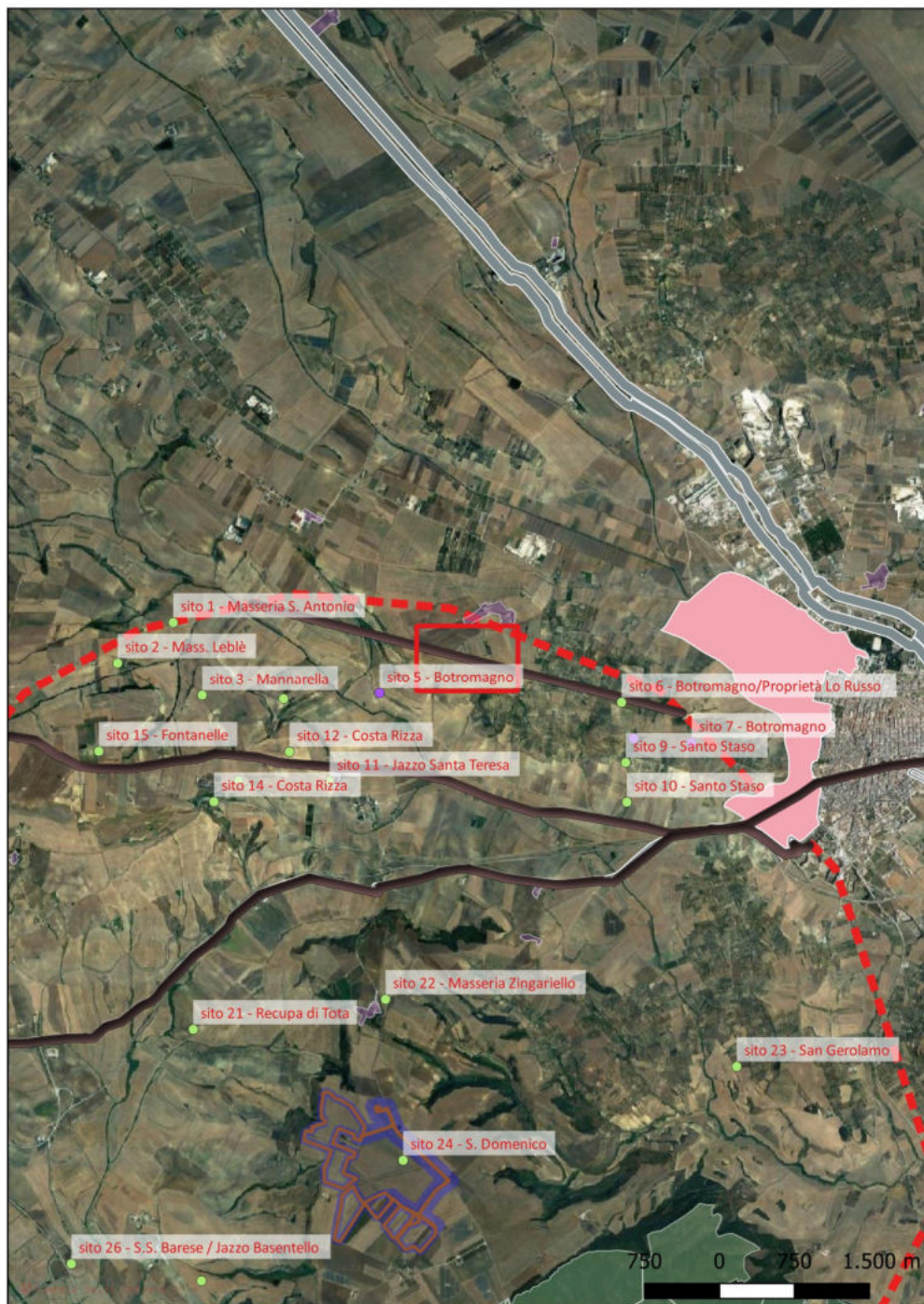
**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

La Via Appia, la Regina Viarum edificata nel 312 a.C., è una delle principali direttrici viarie di età romana che collegava Roma a Brindisi. Il suo tracciato è oggetto di studio già dal Settecento e viene ricostruito grazie anche all'identificazione delle stazioni di sosta dislocate lungo il suo percorso, basate principalmente sulle informazioni fornite dagli Itinerari di età romana e tardoantica, quali l'Itinerarium Antonini e la Tabula Peutingeriana, e dalle Cosmografie medievali dell'Anonimo Ravennate e di Guidone, oltre che su considerazioni di carattere toponomastico e sulle testimonianze archeologiche dal territorio. Per l'area qui esaminata diverse sono le ipotesi di ricostruzione della direttrice romana: quella più a nord, attraversando la collina di Botromagno, riprende il tracciato della SP 52 e della SP 8 dirigendosi verso il territorio di Poggiorsini. Dal contributo della Marchi rileviamo inoltre l'ipotesi di un tracciato ad andamento rettilineo che da loc. Serra del Corvo prosegue verso l'area nord di Masseria S. Antonio e verso Botromagno e Gravina. Ancora, Small formula una ulteriore ipotesi di passaggio dell'Appia nell'area con un percorso dall'attuale Masseria Vagnari, risalendo per Piana S. Felice proseguendo verso Gravina o, con una ulteriore alternativa di tracciato ripresa anche dal Vinson, il percorso della direttrice dopo Vagnari andava a proseguire verso la Valle della Fiumara Pentecchia in direzione di una villa romana sul sito di un piccolo insediamento peuceta.



## Sito 40 - VIA APPIA VALLE PENTECCHIA (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_40)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana, Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

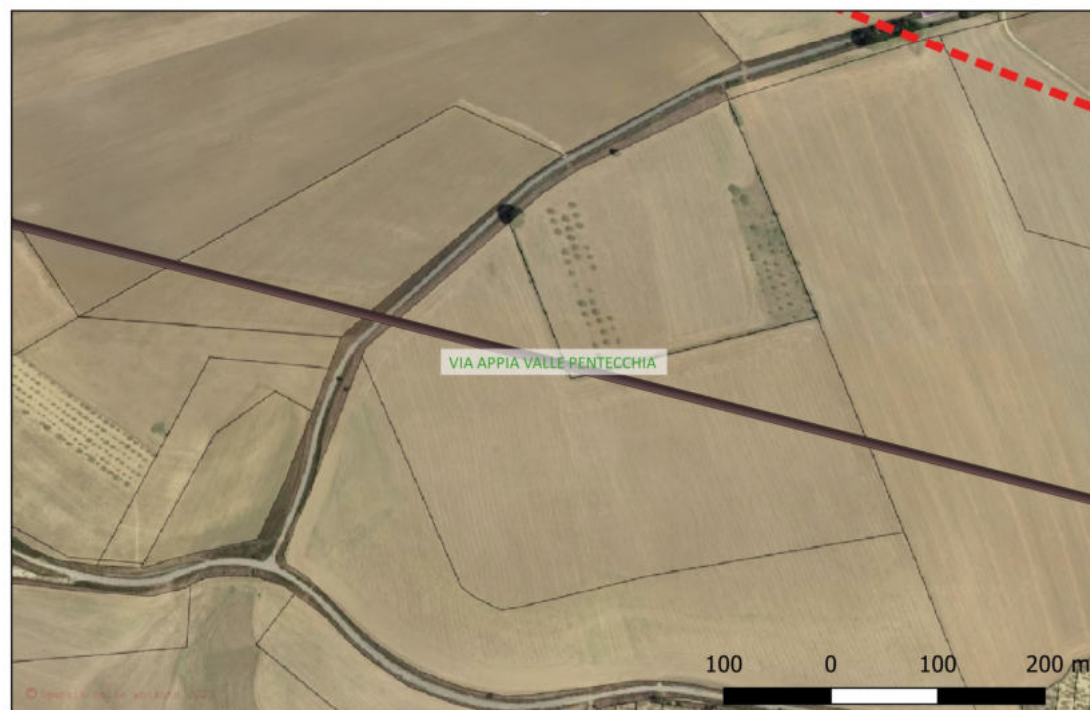
**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

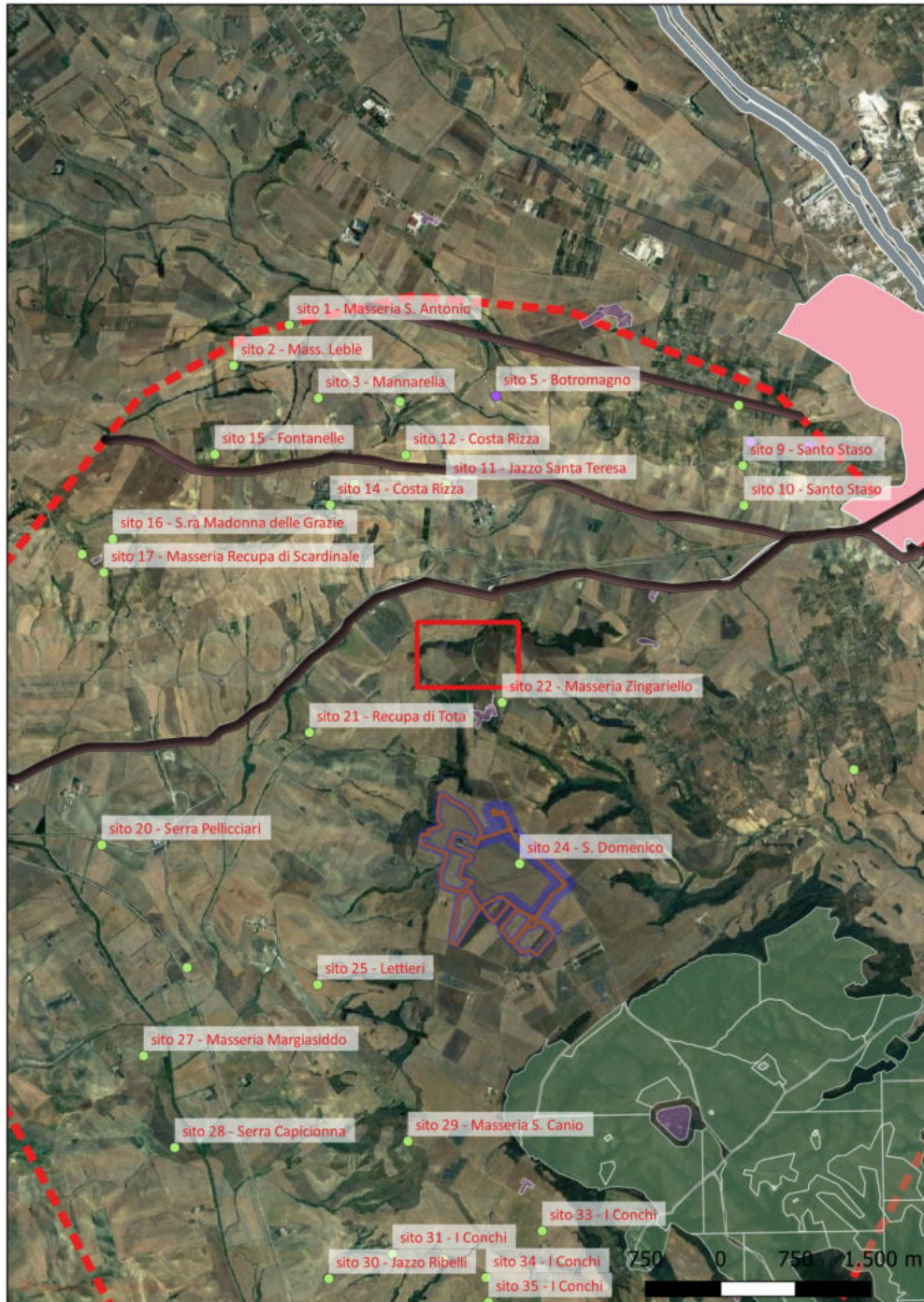
**Rischio relativo:** rischio nullo

VARIANTE PER VALLE PENTECCHIA





## Sito 41 - TRATTURELLO N.71 (SABAP-BA\_2022\_00090-ATK\_000001\_41)



**Localizzazione:** Gravina in Puglia (BA) - ,

**Definizione e cronologia:** infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Bassomedievale},

**Modalità di individuazione**{dati bibliografici}

**Distanza dall'opera in progetto:**100-200 m

**Potenziale:** potenziale nullo

**Rischio relativo:** rischio nullo

tratturello n. 71 Tolve-Gravina. rappresentava uno degli itinerari più importanti tra la Puglia e la Lucania interna, utilizzato dalle greggi di proprietà della famiglia Orsini di Gravina di Puglia. Giungeva a Gravina da Tolve in Lucania; località quest'ultima dove è stato rinvenuto, in località Epitaffio, un cippo sul pagamento del passo degli animali. Il cippo, esposto nel chiostro del Convento dell'Annunziata, riporta scolpito il decreto della Camera del 1573. Il tratturello ha origine nell'incrocio con tratturello n. 69 (Genzano-Tolve), in territorio di Tolve, entra nel territorio di Irsina, dopo l'attraversamento del Fosso Gambararo e termina sul confine con la Regione Puglia in provincia di Bari, in località Manca del Brigante. Si snoda per un percorso complessivo di Km 26.



# Ricognizione fc03cf9bfc134132afe2957c827a5d79

## Unità di ricognizione CAMPO 1 - Data 2022/09/30

Visibilità del suolo: 4

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - INCOLTO CON RESIDUI DI STOPPIE CHE NON IMPEDISCONO LA VISIBILITA'



Campo 1 visto da Ovest, sul fondo, l'immagine dell'abitazione intorno alla quale si sviluppa il progetto



particolare del terreno

dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

# Ricognizione fc03cf9bfc134132afe2957c827a5d79

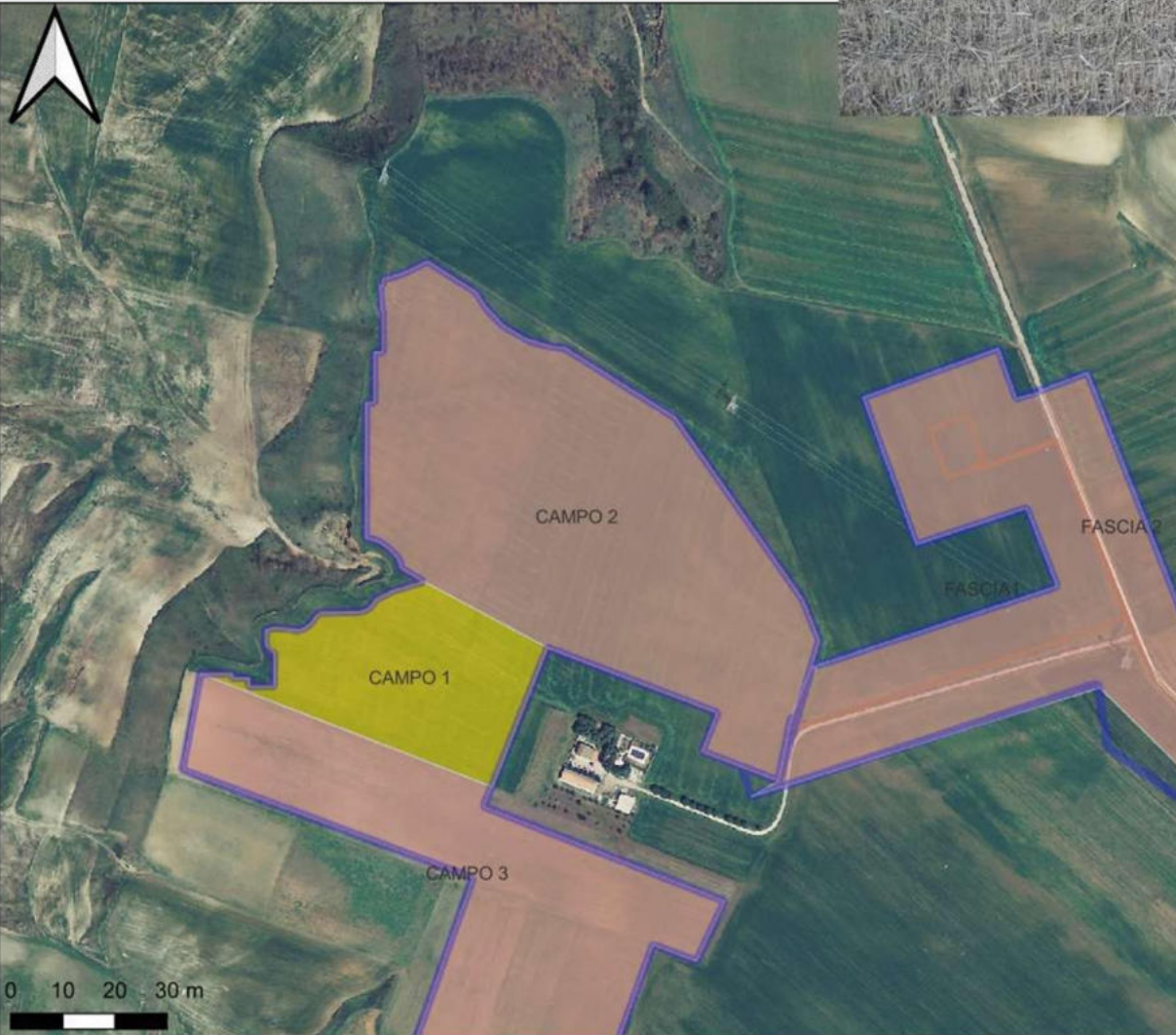
## Unità di ricognizione CAMPO 2 - Data 2022/09/30

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - STOPPIE CON VEGETAZIONE SPONTANEA INFERIORE A 10 CM



Campo 2 visto da SUD



particolare del terreno

dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione fc03cf9bfc134132afe2957c827a5d79

Unità di ricognizione CAMPO 3 - Data 2022/09/30

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - STOPPIE CON VEGETAZIONE SPONTANEA INFERIORE A 10 CM



Campo 3 visto da SUD



particolare del terreno

dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

Ricognizione a15c6cb91af04ab8b2e31d2aec750408

Unità di ricognizione CAMPO 4 - Data 2022/09/30

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - STOPPIE CON VEGETAZIONE SPONTANEA RADA



Campo 4 visto da NORD



particolare del terreno

dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

# Ricognizione 70e9f886696645f4b8f07104693ad10e

## Unità di ricognizione CAMPO 5 - Data 2022/09/30

Visibilità del suolo: 3

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - RESIDUI DI STOPPIE E VEGETAZIONE SPONTANEA INFERIORE A 10 CM. A LIMITE DI PARTICELLA LE STRISCE FRANGIFUOCO CHE PERMETTEVANO UN'OTTIMA VISIBILITÀ



Campo 5 visto da NORD



particolare del terreno



dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

# Ricognizione

## Unità di ricognizione FASCIA1 - Data 2022/09/30

Visibilità del suolo: 3

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - INCOLTO



CAVIDOTTO



AREA STAZIONE

dettaglio planimetria su ortofoto con visibilità

## **VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO**

La presente appendice corredo il lavoro di verifica preliminare del rischio archeologico per l'intervento relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico in territorio di Gravina In Puglia.

Lo studio è stato condotto in conformità al quadro legislativo attualmente vigente consistente in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, e successive modificazioni e integrazioni.
- Linee guida MiBACT. Format per la redazione del Documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati. Circolare n. 10 del 2012.
- Art. 25 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Codice degli Appalti e dei pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE.
- Circolare n. 1 anno 2016 DG-AR: Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico, sia in sede di progetto preliminare che in sede di progetto definitivo ed esecutivo, delle aree prescelte per la localizzazione delle opere pubbliche o di interesse pubblico).
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022
- Circolare 53 di Novembre 2022

Il presente studio è redatto per la verifica preventiva dell'interesse archeologico per conto di Atech srl.

Tutti gli elaborati della presente relazione sono stati redatti dalle archeologhe dott.ssa Paola Iannuzziello, dott.ssa Barbara Taddei - in possesso dei requisiti previsti dal D.lgs. n. 50/2016 art. 25 e successivo D.M. 244/2019, iscritte all'elenco nazionale degli archeologi di fascia I - per conto della Società Cooperativa Autokton

## **2. METODOLOGIA**

Per la redazione del documento di valutazione di impatto archeologico si è proceduto con l'indagine bibliografica incentrata sulla consultazione delle principali pubblicazioni, relative al territorio interessato dagli interventi, di carattere storico archeologico e la consultazione dei seguenti documenti:

- spoglio bibliografico sull'area di intervento;



